ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Sabato 20 Agosto 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 20 Agosto 1898 — Num. 229

Il dramma di Rochegrise

il nuovo romanzo, di cui la Tribuna *intraprenderà la pubblicazione nelle prossime appendici è la recentissima opera di Luigi Létang, l'autore del drammatico racconto* la Collana dei capelli, *che destò tanto interesse e tanta commozione nei nostri lettori.*

Il nuovo romanzo non sarà inferiore al primo. Uno spietato egoismo, una sfrenata cupidigia di oro e di piaceri, insidiano e perseguitano senza tregua due nobili creature, che pur in mezzo ai casi più tragici in Francia e nell'India lontana, riescono vittoriosamente a salvarsi dalle reti della più nera perfidia.

ROMA, 19 agosto 1898

Il fatuo viaggio di Guglielmo II in Oriente da alcuni giorni è l'argomento di molte congetture specialmente sul contegno che terranno la Turchia e il Vaticano. Si disse che la presenza del sire germanico nell'Asia Minore e in Palestina, ove si contano numerosi tedeschi, operai, commercianti, ingegneri e ufficiali... dell'esercito turco, darebbe una nuova forza alla preponderanza teutonica già temibile per le altre colonie europee, e si annunziò pure che il sultano avesse in bel modo pregato Guglielmo d'astenersi dal visitare l'Asia Minore, nella quale i tedeschi hanno in breve tempo accumulato enormi interessi.

Queste dicerie non hanno fondamento che nel desiderio di chi le pone in giro. Presentemente Abdul-Hamid, umiliato in Creta e altrove dalle imposizioni dell'Europa, non vede amico più sincero e più certo di Guglielmo II e con manifesta compiacenza attende ai preparativi per accogliere degnamente l'augusto ospite, al punto di visitare giornalmente la nuova palazzina, che un valente architetto italiano, il D'Aronco, sta erigendo ad Yildiz-Kiosk. Perchè il sultano con munificenza regale volle che un palazzo interamente nuovo servisse di alloggio all'imperatore tedesco.

Maggiore curiosità desta l'atteggiamento che terrà il Vaticano, perchè dietro Leone XIII vi si vuol vedere in questo caso la Francia.

E' noto infatti come alla Francia sia riserbato un luogo privilegiato nella Palestina, avendo essa la protezione dei cristiani.

I francesi assicurano fin d'ora che istruzioni precise siano state trasmesse da Propaganda Fide, malgrado le inclinazioni germanofile del prefetto generale cardinal Miecislao Ledocowski. I vescovi e i capi degli ordini religiosi in Terra Santa dovranno guardarsi dal menomo atto, dalla menoma parola che possa indicare una diminuzione dei diritti di protezione sui cristiani d'Oriente accordati alla Francia.

Di queste disposizioni favorevoli verso la primogenita della Chiesa, i francesi adducono altre prove. Per il 14 luglio il Papa ordinava a tutti i missionari e a tutto il clero cattolico stabilito nell'impero ottomano di celebrare con messe e con tedeum in tutte le chiese e cappelle dell'impero ottomano la festa nazionale francese.

Il patriarca di Gerusalemme, l'italiano Lodovico Piavi, che qualche volta s'era opposto alla prepotenza dei consoli francesi, fu obbligato ad ufficiare pontificalmente nella chiesa del Santo Sepolcro con infinita gioia di tutti i volterriani e positivisti di Francia.

Lo scalpore, che ne fanno, è la prova più evidente che la potenza francese è seriamente minacciata in Oriente. Non certo da noi, che dall'importanza acquistata dai nostri padri siamo scesi a servire la Francia, ma dalla Russia, la cui influenza a Gerusalemme si estende a poco a poco come una goccia d'olio, ma dalla Germania, che va mostrando l'impugnatura della sua spada, una Croce che termina in una punta d'acciaio.

Il console di Francia potrà ancora assistere con l'abito gallonato ad una messa per l'anniversario della Bastiglia, ma non più a lui si volgeranno i cristiani d'Oriente.

L'influenza francese, che da venti anni è andata man mano diminuendo resta ancora allo stato platonico in grazia dei propri ordini religiosi, impareggiabili nell'arte della propaganda patriottica. Ma fra poco altri ordini religiosi tedeschi propagheranno la lingua e la potenza tedesca.

E chi sa che ad un principe luterano non sia dato di drappeggiarsi nel manto di Carlo Magno.

La campagna d'avvilimento

Nè più, nè meno. E' una specie di processo che ci si vuol intentare davanti il tribunale dell'opinione pubblica per convincerci di voler avvilire la nostra marina, solo perchè ci siamo occupati delle deficienze della nostra flotta e cerchiamo di dimostrare la imperiosa necessità di porre ad esse riparo e di ricondurre la nostra armata, la nostra difesa marittima, a quel grado di importanza che la situazione dell'Italia nel Mediterraneo richiede.

In verità non ci saremmo mai aspettati di dover leggere in un giornale italiano un simile rimprovero a noi, constatato che abbiamo avuto, per ciò che riguarda la flotta, un regresso di dieci anni almeno; che manchiamo di corazzate, di incrociatori celeri, di contro-torpediniere e di torpediniere; che mentre tutte le nazioni hanno in questi ultimi anni aumentati i loro bilanci ordinarii della marina e creati addirittura dei bilanci straordinari per nuove costruzioni, noi non ci siamo accorti di nulla e siamo scesi d'assai dal posto che tenevamo tra le grandi potenze d'Europa.

Non pare a noi, e non pare grazie al cielo ai numerosi tecnici e patrioti che volontariamente e autorevolmente ci hanno assistiti in questa campagna, che con buona pace del nostro contradditore continueremo, che ci si possa incolpare di avvilire la nostra armata, solo perchè tentiamo di convincere i contribuenti che bisogna fare nuovi sacrifici per essa, e procuriamo di eccitare il governo a presentare alle Camere i progetti, ormai urgenti, per toglierci da una situazione che, al primo intorbidarsi della politica internazionale, non potrebbe essere più penosa e pericolosa per la nostra sicurezza e indipendenza.

Noi vogliamo che la nostra armata sia effettivamente forte e potente in caso di guerra, e non semplicemente decorativa in caso di riviste e di grandi manovre, e abbiamo la convinzione che questo nostro desiderio è diviso da tutti gli uomini di mare non solo, ma da quanti si preoccupano del nostro avvenire.

Ora bisogna considerare che non soltanto noi abbiamo trascurato le nuove costruzioni di fronte a tutte le altre nazioni, le quali hanno approvato in questi due ultimi anni somme considerevoli per aumentare il materiale di guerra, come la Germania, la Francia e l'Inghilterra; ma bisogna anche notare che le nostre condizioni strategiche sono sensibilmente peggiorate in mare.

Quando, dieci anni addietro, l'Italia era fiera e lieta di occupare il terzo posto tra le nazioni marinare del mondo, ancora non vi era e neppure era sorto il sospetto della creazione del porto militare di Biserta.

Se avevamo creduto necessario di avere a nostra disposizione una così grande flotta allora, quando il pericolo per noi era assai minore, è chiaro che oggi noi dovremmo avere non solo una flotta progredita comparativamente all'aumento delle altre, ma aumentata in ragione dei maggiori pericoli che la moderna Cartagine minaccia alla moderna Roma.

Con maggiore autorità e fortuna della nostra non diversamente parlava tempo addietro il deputato Lockroy dalla tribuna della Camera francese, dimostrando l'insufficienza della flotta del suo paese, e i francesi così poco credettero ch'egli facesse una campagna di avvilimento contro la marina da guerra, che lo vollero e lo hanno, egli borghese, a dirigere il dicastero della marina, così come quando si accorsero che l'esercito era in isfacelo, non avevano esitato a chiamare per la sua riorganizzazione un altro borghese, il Freycinet, che aveva poc' anzi tuonato dalla tribuna che la Repubblica aveva organizzato un altro esercito per una nuova Sedan.

E Freycinet e Lockroy furono e sono, essi che hanno pur condotta la *campagna di avvilimento* contro l'armata e l'esercito del loro paese, i due uomini più benemeriti che la Francia abbia posseduto in ventotto anni di repubblica.

Noi, modesti scrittori, non possiamo aspirare a simile gloria, ma ci sentiamo pur lieti e orgogliosi di aver modo di distogliere l'opinione pubblica dal falso e insidioso sentiero pel quale lo vorrebbero condurre certi nostri contradditori, sentiero in fondo al quale non ci può essere che la disillusione e la rovina.

L'Italia in questi ultimi anni par si sia accorta dell'interesse che possono arrecare alla madre patria le colonie; pare anche si sia avveduta della necessità di proteggere i figli suoi sparsi con maggiore o minore densità in tutto il mondo, e ciò solo rende necessario che il numero degli incrociatori sia considerevolmente aumentato.

Ma ciò che impone in modo assoluto e immediato un sagrificio vero ma produttivo, senza secondi fini, si possano o non si possano costruire le navi in Italia, è la necessità della nostra difesa di fronte all'accresciuto naviglio delle altre potenze, e agli aumentati pericoli che ci insidiano nel Mediterraneo.

Seguitare a inorgoglirci delle navi che abbiamo da dieci e venti anni, senza pensare che persino il Chilì e l'Argentina si sono muniti di navi più moderne e più celeri delle nostre, è un voler precipitare la patria da un istante all'altro nella rovina, un rendere vani gli sforzi fatti da tanti anni, un tradire le speranze nutrite pel nostro avvenire.

Ecco perchè senza esserci mai sognati di dire che i *Dandolo* e le *Lepanto* e i *Duilio* sono delle ignobili cassapanche, noi diciamo e continueremo a dire che sono insufficienti per la qualità e per la quantità, e che è necessario provvedere d'urgenza.

Se ciò si chiama fare una campagna per l'avvilimento della nostra marina lasciamo al pubblico di giudicare.

Il programma di Lockroy

Avevamo scritto queste linee quando ci è pervenuto il seguente dispaccio, che sottoponiamo alla meditazione di quanti credono che la difesa del nostro paese meriti qualche attenzione, di fronte agli sforzi delle nazioni che nulla omettono per preponderare nella politica del Mediterraneo.

PARIGI, 19, ore 4 pomerid. — (*Interim*). Il viaggio del ministro della marina Edoardo Lockroy è stato deliberato per la metà di settembre. Egli visiterà il porto di Tolone, le coste della Corsica e la Tunisia.

S'imbarcherà a Tolone sulla corazzata *Brennus*, che porterà la bandiera dell'ammiraglio Humann, comandante in capo la squadra del Mediterraneo.

Il ministro Lockroy si propone studiare e di provvedere alla fortificazione delle bocche di Bonifacio e di Portovecchio. Suo scopo principale sarà una ispezione al porto di Biserta, ove intende affrettare i lavori per farne la piazza marittima più formidabile del bacino orientale del Mediterraneo.

Il ministro studia inoltre un grande disegno di nuove costruzioni navali e di modificazioni alle navi esistenti; tale progetto è reso necessario dall'aumento formidabile delle flotte di tutte le marine e dall'esperienza della recente guerra, che ha messo in luce molte verità pratiche.

La requisitoria di Jean Jaurès

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 19, ore 7.30 pom. — (*Interim*). Ieri, l'articolo di Jaurès finiva così:

« Fu Esterhazy che fece il *bordereau*, è lui il traditore, e Dreyfus, che fu seppellito vivo pel delitto di un altro, attende angosciosamente dietro i muri della sua tomba che si apra la porta alla verità liberatrice. E la verità lo libererà, mentre la Francia, liberando un innocente da un supplizio immeritato, libererà sè stessa dall'errore che diventa un delitto. »

Gli antidreyfusiani affettano di non accordare la minima importanza alle pubblicazioni di Jaurès, dicendo che va tanto per le lunghe, che dev'esser pagato a linea (*sic!*).

Intanto, Jaurès, continuando il suo studio dell'affare Dreyfus nella *Petite République*, esamina oggi i giudizii dei periti.

Dice che nel Consiglio di guerra tre contro due si pronunciarono contro Dreyfus, ma le testimonianze dei nuovi periti nel processo Zola, prodotte sotto fede di giuramento, furono unanimi nell'attribuire il *bordereau* ad Esterhazy.

E queste loro affermazioni hanno un carattere nuovo e decisivo, perchè pubbliche e perchè emananti da uomini di competenza senza pari, di autorità scientifica indiscutibile, di indipendenza assoluta.

« Se lo spirito *chauvin* — egli scrive, lo esige, io lascierò da parte il prof. Franck, perito belga, e Moriand, professore svizzero.

Infatti Zola mancò di patriottismo, consultando sopra il *bordereau* uomini competenti di tutti i paesi; per i nostri buoni nazionalisti la perizia della scrittura non conta che se è al di qua della frontiera ed a favore di Esterhazy.

Scarto dunque gli stranieri, quantunque la loro dimostrazione abbia un valore scientifico assolutamente rimarchevole.

Ma quando uomini come i professori Meyer, Molinier, Havet, Giry stabilirono all'unanimità che la mano dello scrivente era quella di Esterhazy, che cosa contrappose lo stato maggiore spaventato a questa unanimità di sapienti, all'evidenza della loro dimostrazione?

Tentò di diminuirla, dicendo che non avevano visto l'originale del *bordereau*, ma solo *fac-simile* pubblicato dal *Matin*.

Diversione miserabile perchè certo se si fosse potuto confondere Zola, si sarebbe mostrato l'originale, tanto più che la difesa lo richiese.

Ma il presidente e lo stato maggiore vi si rifiutarono.

Il processo Esterhazy

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 19, ore 3 pom. — (*Interim.*) Si ritiene che Esterhazy sarà tradotto dinanzi ad un Consiglio d'inchiesta, per rispondervi delle lettere dell'ulano.

A tal proposito, però, il *Gaulois* afferma che il comandante sarà messo definitivamente fuori di causa per l'affare Dreyfus, tanto dalla giustizia militare quanto dalla civile.

Non si potrà dunque più processarlo per tradimento, ma solo per certi atti d'indole privata, che non cadrebbero sotto la giurisdizione di nessun magistrato se egli fosse semplicemente un borghese; ma che sono militarmente punibili.

I processi Picquart

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 19, ore 4 pomer. — (*Interim*). La Camera criminale della Corte di cassazione esaminerà giovedì prossimo i ricorsi firmati da Picquart contro la decisione della Camera di accusa che prosciolse Paty de Clam, Esterhazy e la Pays dall'imputazione di falso.

— Dopo l'interrogatorio definitivo di ieri, Picquart venne inoltre confrontato con l'avvocato Leblois dopo di che il sostituto procuratore generale della Repubblica formulò una requisitoria sull'istruzione del giudice Fabre. Egli accusa Picquart e Leblois di divulgazione di documenti concernenti la sicurezza dello Stato: il primo come autore, il secondo come complice.

La solidarietà della Sorbona con Shapfer

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 19, ore 10,30 ant. — (*Interim.*) Trentacinque professori della Sorbona — sopra i quarantatre che insegnano in quell'istituto — firmarono una protesta diretta a Bourgeois — ministro dell'istruzione pubblica — contro la sospensione inflitta al prof. Shapfer, pel noto discorso dreyfusista da questi tenuto.

I francesi in Etiopia

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 19, ore 3 pomer. — (*Interim*). La *Politique coloniale* annunzia che il francese Chefneux, uno dei consiglieri di Menelich, fu nominato console generale di Etiopia a Parigi, mentre il Delhorbe, ex-agente del *Comptoir d' Escompte*, fonderà in Addis-Abeba la Banca imperiale d'Etiopia e cercherà di far fruttare i terreni appartenenti a Chefneux.

LE PRECAUZIONI DELLA DANIMARCA

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 19, ore 2 pom. — (*Hermann.*) I circoli ufficiali trovano molto singolari le notizie che vengono da Copenaghen sullo stanziamento di 500.000 corone per nuove fortificazioni del porto della capitale danese.

Il provvedimento fu preso dopochè si diffuse la notizia dell'imminente invio di una squadra inglese nel Baltico.

Tale annunzio destò nel Governo danese una grande apprensione temendosi imminente lo scoppio della guerra tra la Russia e l'Inghilterra. Si è pure saputo che il Governo danese avvertì confidenzialmente i capi dell'opposizione che è alieno dall'idea di violare le consuetudini costituzionali, quantunque con un moto *proprio* si sia stabilito lo stanziamento del mezzo milione di corone. Anzi il Governo è pronto a revocare la disposizione, qualora non potesse contare sull'approvazione del Parlamento.

Il Governo fu obbligato a prendere quelle misure obbedendo al desiderio espresso dalla Camera di premunire il paese in caso di una minacciosa situazione all'estero.

Il ministro degli esteri dichiarò che si assume tutta la responsabilità dello stanziamento, decretato, d'urgenza, perchè le circostanze non permettevano di attendere fino alla convocazione del Parlamento.

Gli armamenti della Russia

(*Nostro telegr. part.*)

PIETROBURGO, 19, ore 4 pom. — (*Nx.*) La *Novoie Vremia*, commentando la notizia data dal giornale militare russo l'*Invalid*, che lo czar abbia approvato il progetto di organizzare cinque corpi di cavalleria fra i circassi, dice che questi nuovi corpi hanno un valore inapprezzabile ai confini anglo-indiani, nell'eventualità di conflitti in Asia.

Questi corpi di cavalleria, il cui effettivo si potrà portare a 500 mila cavalli, avranno una speciale organizzazione autonoma e si potranno impiegare fra poco anche nei confini occidentali dell'impero.

Le manovre navali russe

ABBONDANTE RACCOLTO IN RUSSIA

(*Nostro telegr. part.*)

ODESSA, 19, ore 10,30 ant. — (X). Ieri sono cominciate le grandi manovre navali, e l'intera flotta del Mar Nero è ora concentrata a Tendri.

Si dice che durante le manovre verrà esperimentato segretamente un nuovo battello sottomarino inventato da un ufficiale russo.

Un'altra novità sarà il tentativo di usare petrolio invece di carbone, colla speranza di ottenere straordinari risultati nella velocità.

Secondo i rapporti dai distretti del Sud il raccolto di frumento di quest'anno supera di gran lunga qualunque altra annata.

Le messi sono così abbondanti che i contadini devono lavorare a mietere anche la notte.

L'alleanza greco-turca

(*Nostro telegr. part.*)

COSTANTINOPOLI, 19, ore 2 p. — (*Tarim*) Acquistano sempre più credito le voci relative alla conclusione dell'alleanza tra la Grecia e la Turchia.

I circoli diplomatici credono che nell'udienza che l'ex-ministro Ralli ottenne dal sultano, si sia realmente trattato di questa nuova lega.

Si afferma che il primo passo sia stato fatto dalla Grecia. Però questa non avrebbe osato di aprire regolari trattative, se non avesse saputo che il sultano era propenso all'alleanza.

Un libello contro Nikita

(*Nostro telegramma particolare*)

ZAGABRIA, 19, ore 3 pom. — (*Z.*) — E' stato pubblicato ad Esseg (Schiavonia) un libello contro il principe Nikita del Montenegro. L'opuscolo, stampato alla tipografia Laubner, consta di trecento pagine piene di furiose invettive contro il principe montenegrino e la sua famiglia, laddove si esalta re Milan, come il solo uomo politico che saprebbe condurre i popoli balcanici alla felicità e alla gloria.

L'autore materiale del libello è il maggiore Popovic, un montenegrino rinnegato presentemente al servizio di re Milan.

E' chiaro che bisogna salire un po' più in alto per ritrovarne l'autore morale. La polizia iersera fece una minuziosa perquisizione nella tipografia Laubner, ma giunse troppo tardi. Non fu trovato nè il manoscritto, nè alcuna copia stampata.

Il genetliaco di Francesco Giuseppe

VIENNA, 18. — Dispacci da tutte le provincie della monarchia annunziano che dappertutto è stato festeggiato solennemente il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe con riviste militari, banchetti ed altre pubbliche manifestazioni.

Stasera molte città sono illuminate.

Anche dall'estero giungono notizie che le colonie austro-ungariche hanno solennizzato il genetliaco dell'imperatore.

×

CETTINJE, 18. — Pel genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, il principe Nicola gli diresse un telegramma di felicitazioni e vi fu a palazzo un *déjeuner*, al quale assistettero il Corpo diplomatico, i ministri e i dignitari.

Il principe Nicola fece il seguente brindisi: La grande monarchia vicina festeggia oggi il genetliaco del suo benamato capo. Esso lo festeggia con tanto maggiore entusiasmo, in quanto che questo giorno cade nel cinquantesimo anno del suo glorioso regno.

« Questa festa, avendo eco presso noi, io son lieto di essere qui circondato da voi, e, con vero affetto e colla più sincera riconoscenza all'Augusto Monarca, di portare con voi un brindisi alla sua preziosa salute.

« Viva l'imperatore e re Francesco Giuseppe! »

La musica militare suonò l'inno austriaco.

×

WILHELMSHOEHE, 18. — Al pranzo di gala, che ebbe luogo stasera, l'imperatore Guglielmo fece un brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe, suo alto alleato, affermando che tutti i cuori battono per lui.

L'opposizione ungherese

(*Nostro telegramma particolare*)

BUDAPEST, 19, ore 12 merid. — (*O.*) Il giornale *Eggyetertes* annuncia che il re (cioè Francesco Giuseppe) verrà a Budapest per trattenersi sino alla fine delle conferenze per la stipulazione del compromesso.

Il periodico non condivide l'entusiasmo di qualche ufficioso, che cerca di esaltare l'opera di Banffy.

Dice che molto rimane a fare prima di poter credere che il diritto ungherese abbia trionfato.

Come gli altri giornali di opposizione l'*Eggyetertes* si mostra pessimista.

Dice apertamente che qualora tutto questo apparato di conferenze e di viaggi ministeriali dovesse convertirsi in una commedia, la nazione ungherese non tarderebbe a farsi sentire.

Richiesta misteriosa di navi

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 19, ore 11,35 ant. — (*Emme*). La *Central News* è informata che uno Stato della America Centrale ha presentato una offerta al governo greco per l'acquisto di tre navi da guerra. L'offerta fu respinta.

E' noto che simili proposte furono fatte alcune settimane fa anche all'Italia per parte di un diplomatico accreditato presso la Santa Sede e rappresentante una Repubblica americana.

Avendo l'Italia rifiutato, rimase ignoto lo Stato che avrebbe acquistato le navi.

L'Istituto di Diritto internazionale

L'AJA, 18. — L'Istituto di diritto internazionale ha inaugurato la sua XIX sessione, celebrando il venticinquesimo anno della sua fondazione.

Vi hanno assistito il ministro degli esteri ed il corpo diplomatico.

Prendono parte ai lavori dell'Istituto 85 membri di 15 nazionalità e fra essi gli italiani Buzzati professore di Pavia, Brusa di Torino, Pierantoni di Roma e Sacerdoti di Padova.

BELVE UMANE

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 19, ore 10.05 ant. — (*Interim*). Nella notte dal 17 al 18, il portiere della casa al numero 29 di via d'Enghien fu destato dal fracasso di vetri rotti, ma non vi prestò attenzione.

Levatosi alle 6 del mattino volle conoscere la causa del rumore notturno, e con sua grande sorpresa vide che una bambina dei Guyon, inquilini del quinto piano, era precipitata nel mezzo del cortile, sfondando una tettoia a vetri. La povera bambina di di dieci anni era in camicia con il corpicino sanguinante, coperta di lividure orrende. Fu condotta all'ospizio degli Enfants-Malades, ma appena giunta spirò.

I Guyon, genitori della piccola Lucia, hanno cinque figliuoli. Ma tra questi Lucia era la più tormentata, al punto di proibirle perfino d'affacciarsi alla finestra.

L'anno scorso la poverina approfittando di un momento di disattenzione dei parenti era fuggita, ma i *gardiens de la paix* l'avevano riconsegnata ai genitori.

Il giudice istruttore fatte le opportune indagini, si accertò che non si tratta di una disgrazia. La bambina era stata — orribile a dirsi! — gettata dalla finestra.

Il degno signor Guyon fu subito invitato a porsi a disposizione della giustizia e stamane fu arrestata anche la sua consorte.

Tutto prova che con le loro stesse mani abbiano voluto in tal modo infame sbarazzarsi della loro creaturina.

Oggi vi fu il confronto tra i due coniugi alla *Morgue* dinanzi il cadaverino della piccola martire. Sul loro viso non si potè rintracciare il menomo segno di commozione!

In giro per il mondo

Un *clou* grandioso e originale!

Per l'esposizione del 1900 furono già suggeriti molti *clou*, tra i quali io preferisco il seguente.

L'idea, a dire il vero, non è perfettamente improvvisa e recente, ma resta nuova ad ogni modo. Si tratta di una bolla di sapone, di cento metri di diametro.

Cento metri! non è certo la proporzione abituale delle bolle di sapone... Ma la cosa, che pare fantastica, può esser realizzata.

Nonostante la sua sottigliezza quasi chimerica, la pellicola — diciamo così — della bolla ha una elasticità ed una resistenza straordinaria, che si ottengono aggiungendo all'acqua di sapone una certa quantità di colla di pesce mista con acetato di alluminio.

Anzi dei piccoli uccelli possono posare su questo strano globo senza spezzarne le pareti.

E' semplicemente meraviglioso e tutti gli sbarazzini che si debbono preparare agli esami di riparazione per l'ottobre, spero che vorranno esperimentare le cose che scrivo. Sarà una bella prova generale dei prossimi loro esami!

Con un grande sperpero di genio e di pazienza gli iniziatori dell'impresa poterono far che, urtando con la terra, la bolla di sapone non si convertisse in poche goccie di acqua giallastra: riuscirono ad ottenere che grandi ragni fabbrichino una rete solida e leggera, appena visibile a occhio nudo, e che va dalla bolla ad un punto del suolo.

E di notte lo spettacolo riuscirà meraviglioso: per virtù di un preparato di solfuro di zinco — che ha la proprietà di brillare durante la notte di tutta la luce che assorbì durante il giorno — questa sfera fantastica, questa bolla di sogno sarà luminosa. E costituirà senza dubbio il tanto ricercato *clou* dell'Esposizione, se pure... una cosa rotonda può definirsi con la parola *clou*, e se, come tutte le bolle di sapone, non svanirà d'improvviso!

×

Segnalo con piacere un interessante e dotto opuscolo del dottor Paolo Orano sul « Clericalismo ed i giovani. » E' uno studio di quel che sono e di quel che dovrebbero essere queste due forze l'una verso e contro l'altra. Vorrei che questa forte voce non fosse una voce isolata ed inascoltata. Ma!...

×

Vi sono parole fatte per pronunciarsi quando si soffre ai denti ed alle gole. Per esempio la vettura a vapore, e meglio l'automobile, in Belgio ha questo bel nome:

Snelpaardeloozonderspoorwegpetroolrijtuig!

E' inutile dire che da quando si è inventata questa parola, i casi d'accidente si sono moltiplicati in modo allarmante!

×

La burocrazia.

A Lugnano in Teverina, doveva estrarsi, per la festa della Santa Patrona del luogo, una tombola di lire duecento, a scopo di beneficenza.

Negli anni decorsi la R. intendenza di finanza di Perugia delegava a suo rappresentante il ricevitore del Registro di Amelia, che dista solo dodici chilometri; si risparmiavano così molte spese.

Per ovviare a questo grave inconveniente della modicità delle spese, quest'anno fu spedito un egregio funzionario di Perugia, la cui gita, inclusa la tassa di rappresentanza, costa quarantasei lire, da prelevare sugli incassi della tombola.

Così per duecento lire di premio se ne spendono quasi cinquanta per l'inviato speciale del signor Intendente!

Felice paese!

×

La Germania che s'era finora assai bene difesa contro i grotteschi tentativi di *réclame* alla Barnum, soffre oramai di questo male quanto l'Inghilterra, gli Stati Uniti, e la Svizzera.

Come le cime del Righi portano fino alle nubi la gloria del cioccolatto Suchard, così tutte le rovine, tutte le pietre, tutti gli alberi lungo le rive del Reno si coprono di inscrizioni e di quadri; da Bingen fino a Colonia, le acque saponacee del fiume mero non riflettono più che degli affissi: Lorelei transige con gli industriali, e le divinità dei Nibelungi sono oltraggiate dalle ombre delle tabelle inneggianti alle travate dei fabbricanti di penne d'acciaio, ed alla squisitezza dei vini della Mosella.

Manca a dirlo, però, la stampa tedesca protesta contro questi attentati al decoro del vecchio fiume nazionale e la *Gazzetta di Colonia* suggerisce la fondazione di una « Società protettrice del paesaggio », simili a quelle esistenti in Belgio ed in Inghilterra.

Ma io temo, che, creata questa nobile associazione pel ribrezzo ed il disgusto della volgare pubblicità, sarebbe coll'essere sfruttata dagli industriali ingegnosi, i quali potrebbero, per esempio, inscrivervisi per ottenere che facesse in modo speciale un'aspra campagna, aperta e rumorosa, su i loro prodotti.

×

Un mendicante sospetto, segue Turacciolotti e sua moglie e li molesta con le sue domande di soccorso.

— Dio mio com'è tenace! - dice la signora Turacciolotti.

— Sì - le risponde il grand'uomo; - egli deve essere inscritto all'... insistenza pubblica.

Vice-Michel.

Corriere di Spagna

La terribile carestia di Manilla. — Come si salvò la famiglia del generale Augustin. — Importanti dichiarazioni del ministro della guerra. — Quando si riapriranno le Cortes. — Un interessante articolo dell'on. Silvela.

Madrid, 16.

(*Ramon*). — La notizia della capitolazione di Manilla, qui giunta stamane - ha prodotto ovunque un'impressione di dolorosissima sorpresa: sorpresa facilmente spiegabile, inquantochè - firmati ormai i preliminari di pace - pareva si potesse logicamente sperare che Manilla si sarebbe finalmente salvata.

Si ritiene in generale, che la capitale delle Filippine si sia arresa agli americani soltanto per fame; e per dimostrarvi quanto fondata appaia infatti tale opinione, credo opportuno riferirvi il seguente brano di una lettera giunta ieri l'altro ad un mio conoscente, da un suo fratello che risiede appunto in Manilla:

« Ormai, qui non c'è più carne, nè pane - dice la lettera. - Quanto alla prima, ne resta ancora una piccolissima quantità ch'è riservata ai feriti ed agli ammalati. L'acqua che beviamo è di cisterna, e di pessima qualità. Son finiti anche i cani da caccia, la cui carne sostituiva, in queste ultime settimane, quella bovina. Nel mattatoio non si uccidevano più che cavalli e cani di qualunque razza. Il governatore generale ha pubblicato un manifesto il quale autorizza gli agenti dell'autorità ad entrare nelle stalle e nei cortili privati, e di sequestrarvi quanti animali si trovino colà rinchiusi, pagandoli con dei buoni. I corrispondenti dei giornali esteri si lamentano perchè, in base a quel manifesto, vennero loro sequestrati, uccisi e mangiati parecchi cavalli e cani di loro proprietà. Anche i magazzini militari non dispongono che di una limitatissima quantità di riso la quale pare sta per esaurirsi.

« Il combustibile è già consumato tutto; ed ora, nelle case private, si bruciano le porte e le persiane delle finestre per poter cucinare.

« L'elemento più povero della città s'è dedicato alla caccia dei topi e dei grilli, per mangiarseli! Soltanto così, riesce a non morir di fame!... »

Leggendo una sì triste narrazione — confermata, del resto, anche dai telegrammi dei corrispondenti di giornali — quel che stupisce non è che Manilla si sia arresa sabato scorso; ma bensì che non si sia arresa molto tempo prima!

×

Il giornale *El Tiempo* pubblicò iersera una lettera del suo corrispondente di Manilla, nella quale si contengono interessanti notizie circa il modo con cui riuscì a salvarsi la famiglia del governatore generale Augustin.

Eccovi infatti quanto scrive quel corrispondente:

« ... E' giunta oggi a Manilla la famiglia del generale Augustin, miracolosamente salvata dall'eroico filippino Eugenio Blanco, colonnello delle truppe filippine di Macabebe — e che ho udito da uno dei fuggitivi — è così romanzesco e tragico, che m'affretto a riferirvelo, senza toglierví nè aggiungervi parola.

« Era già un mese — mi narrò dunque un ufficiale di stato maggiore — che ci trovavamo assediati in Macabeba per opera di parecchie migliaia d'insorti; i quali, sapendo che v'erano con noi la famiglia d'Augustin, il generale Monet, il colonnello Blanco e molti spagnuoli, si sforzavano di render sempre più stretto ed incalzante l'assedio, colla speranza di catturare sì preziosi ostaggi.

« Venticinque giorni di costante fuoco di fucileria e d'artiglieria avevano convertita la piccola città in un immenso ospedale; e perfino le case più solide, bombardate ininterrottamente, eran diventate del tutto inabitabili.

« Gli insorti sparavano principalmente sulla casa del colonnello Blanco; e questo ci salvò. Gli insorti non immaginavano, infatti, che quella casa era stata da noi abbandonata, sin da quando vi scoppiò la prima bomba.

« Il giorno 24 non v'erano più, in Macabebe nè viveri, nè cartuccie; decidemmo quindi di abbandonare la città, tentando disperatamente una sortita colle ultime munizioni che ci restavano e facendoci largo colle baionette.

« Per raggiungere possibilmente il nostro scopo, ci dividemmo in varii gruppi; ed uno di questi era composto della famiglia del generale Augustin, da quella del colonnello Blanco, da numerosi spagnuoli borghesi e da 200 feriti ed alcuni soldati. Tale gruppo era capitanato dal generale Monet, il quale doveva dirigersi... dove poteva! Gli altri gruppi, comandati dal colonnello filippino Blanco e da varî ufficiali spagnuoli, dovevano dirigersi essi pure dove fosse loro sembrato più opportuno; ma sopratutto dovevano sforzarsi di concentrare su di loro l'attenzione degli insorti assedianti, per

evitare che questi piombassero sulla debole colonna comandata dal generale Monet.

« Abbandonammo alfine la città, dopo averne incendiata una gran parte; e, coi soli indumenti che indossavamo e non disponendo di altre vettovaglie che di qualche scatola di sardine, ci slanciammo nella foresta, armati unicamente di parecchie lancie e di pochi fucili, senza quasi munizioni. Camminammo attraverso i boschi, l'intera notte, fra una pioggia torrenziale. L'indomani mattina eravamo già scalzi e seminudi allorchè giungemmo finalmente al Rio Grande della Pampanga; ivi, per fortuna, trovammo un canotto sul quale c'imbarcammo la moglie di Augustin, i suoi cinque figliuoli, la famiglia del Blanco, il generale Monet, i suoi aiutanti ed io fra questi. Dopo mille e mille angustie e pericoli inenarrabili, senza avere mangiato da quarant'otto ore, quasi completamente nudi, potemmo così arrivare a Manilla, non senza essere scampati per miracolo alle numerosissime fucilate che spararono su di noi gli equipaggi della squadra del commodoro Dewey, non appena ebbero scorto il nostro fragile canotto.

« Credo inutile descrivervi ora la gioia immensa provata dal generale Augustin riabbracciando la sua signora ed i suoi figli che egli temeva già di non aver a rivedere mai più. Nessuna frase varrebbe certo a darvi una idea di quella scena commoventissima, indimenticabile che fu l'incontro del generale colla sua famiglia. »

×

Rispondendo ad analoghe domande rivoltegli, il ministero della guerra faceva iersera, innanzi a varii giornalisti, le seguenti dichiarazioni, che non mi paiono prive d'interesse:

« ...Svaniti ormai i lievi dissensi manifestatisi in seno al Gabinetto, rispetto alla convenienza, o meno, di riconvocare il Parlamento, posso affermare che questo si riaprirà fra il 5 ed il 10 del prossimo settembre. Probabilmente, i lavori parlamentari s'interromperanno di nuovo assai presto, forse in ottobre; ma prima, le Cortes approveranno varii progetti relativi all'amministrazione della Spagna.

« Quanto alla pace, noi calcoliamo ch'essa potrà firmarsi fra un mese a dir molto. Ho letto che parecchi giornali sostengono potersi considerare certo che — non appena le Cortes abbiano approvato il trattato di pace — l'attuale Gabinetto si dimetterà, e gli succederà un Gabinetto conservatore. Ciò è probabile; ma non si può peranco considerare come certo. Nè la Corona, nè il governo si sono ancora occupati di tale questione. Giudico io pure conveniente che il partito liberale, il quale, affidando l'impopolarità, ha stipulato la pace, passi all'Opposizione per scontarvi gli errori che gli si attribuiscono (*sic!*); ripeto, però, che nulla s'è deciso tuttora, in proposito. Prima d'occuparci definitivamente di ciò, urgono molte altre questioni gravissime, originate tutte da una sola: la pace.

« Riguardo all'evacuazione di Cuba e Portorico, ritengo positivamente ch'essa sarà del tutto terminata entro gli ultimi giorni di novembre o la prima settimana di dicembre prossimo. E il governo ha già adottati i provvedimenti necessari per evitare qualsiasi difficoltà, qualsiasi ostacolo...

« Quanto alle Filippine — finalmente — dirò che il governo è certo di riuscire a conservare integro l'Arcipelago. »

×

Il giornale *El Tiempo*, organo del partito dell'Unione conservatrice — ha pubblicato un interessante articolo del capo del partito stesso, l'ex-ministro e deputato Silvela. Questi afferma — fra altro — che, conclusa ormai la pace, sono scomparsi i motivi i quali imponevano agli uomini politici, devoti alla Monarchia, il dovere patriottico d'astenersi dal censurare e combattere l'odierno gabinetto liberale, nonostante la tristissima evidenza degli errori da questi commessi.

Ritenendo che il partito liberale ha già esaurita la propria missione — e con esito ben funesto per la patria — l'on. Silvela lascia comprendere chiaramente ch'egli farà dunque tutto il possibile per toglierglì dalle mani il potere.

Non è d'uopo aggiungere che tale articolo del Silvela è assai discusso e commentato.

L'ON. ZANARDELLI

(*Nostro telegr. part.*)

BRESCIA, 19, ore 11,30 ant. — L'on. Zanardelli, proveniente da Castelfranco, è arrivato ieri nel pomeriggio alla villa di Maderno, dalla quale ai primi di settembre verrà a Brescia per l'inaugurazione del monumento a Moretto.

LA CORTE

TORINO, 18. — (*Pirol*). Secondo l'*Italia Reale*, per la fine d'agosto, tutta la famiglia Reale si troverà a Torino, il Re, reduce d'Aosta, la Regina da Gressoney, il Duca e la Duchessa d'Aosta da Vi[illegible], il Duca e la Duchessa di Genova da Agliè.

Pei primi di settembre sono attesi il Principe e la Principessa di Napoli. Coll'occasione i Reali verranno alle feste rimaste sospese nel mese di maggio pei torbidi di Milano.

Per mie particolari informazioni, la Regina starà ancora tutto il mese d'agosto a Gressoney.

Il Re poi dovrà il 10 settembre trovarsi a Cuneo per le feste del VII centenario della fondazione di quella città; è quindi probabile che l'annunciato programma subisca qualche modificazione.

Ancora il vescovo Bonomelli

CREMONA, 18. — Le notizie riguardanti monsignor Bonomelli circa la pretesa sospensione a *divinis* sono insussistenti.

Oggi visitai il vescovo, che è indignatissimo per quelle calunniose invenzioni.

Domani il giornale *La Provincia di Cremona* annunzierà una querela del vescovo contro un giornale che ha propalato quelle false notizie.

La squadra inglese a Livorno

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 19, ore 4,20 pom. — (*edi*). Molta gente visita le corazzate inglesi ancorate fuori del nostro porto.

Gli ufficiali e i marinari, che scendono a terra, sono oggetto di vive simpatie da parte della nostra popolazione.

Iersera i musicanti della squadra eseguirono uno scelto programma in piazza Vittorio, davanti ad una folla straordinaria che applaudì spesso.

E pure iersera, è stata data al *Politeama livornese* — letteralmente gremito — una grande serata di gala in onore della ufficialità della squadra. Assistevano il prefetto della provincia comm. Colmayer, il sindaco comm. Costella e le altre autorità civili e militari.

Vidi gli assessori Cordano, Micallef, Fortini. Presenziavano il comandante in 1.a della squadra con lo stato maggiore.

L'ammiraglio sir Hopkins non potè intervenire perchè indisposto.

Assistevano pure il console generale inglese, residente a Firenze, e il vice-console di qua M.r Montgomery Carmichael, un funzionario attivissimo che non si dà riposo in questi giorni.

Dopo il secondo atto della *Bohème* (eseguita, secondo il solito, splendidamente) fu cantato dagli artisti e dalle masse corali, ed eseguito a grande orchestra, l'inno inglese: « Dio salvi la regina! » (*Good save the queen*), ridotto per l'occasione, e diretto maestrevolmente dal maestro E. Martini. E' stato un delirio, uno spettacolo veramente imponente!

Pubblico, signore nei palchi, orchestra, artisti in piedi, acclamanti come un sol uomo al popolo inglese e al suo potente naviglio.

Oltre l'inno britannico fu pure eseguito, tra applausi, l'inno italiano.

E' stata una serata solenne, indimenticabile: non un palco, non un posto vuoto.

Stasera grande serata di ballo al *Pancaldi*, offerta da un Comitato di gentili livornesi e della colonia forestiera, alla ufficialità della squadra, e domani sera serata in onore di essa all'*Eden*.

Stasera altra serata al *Gambrinus*.

Sabato sera pranzo ufficiale, offerto da sir Hopkins a bordo della nave ammiraglia, a queste autorità.

Oggi il *Corriere Toscano* è uscito in edizione speciale, compilato in parte in inglese.

Esso contiene un articolo di William Le Queux, romanziere e giornalista inglese, nostro ospite.

E' insomma uno scambio fraterno, qua, di grandi cortesie anglo-italiane.

Intanto, ieri, mentre partiva l'*Amerigo Vespucci*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, la squadra inglese salutava col pavese di gala la sua partenza: e l'*Amerigo Vespucci* rispondeva al saluto.

G[illegible]ori dell'aggressione e rapina di Viareggio arrestati

PISA, 18. — (*Baraccani*). Ricorderete che circa un mese e mezzo fa avvenne nei pressi di Viareggio, sulla via di Camaiore, un'audace aggressione con rapina.

Gli autori erano attivamente ricercati dalla polizia.

Il cav. Frosali, ff. di ispettore a Pisa, riuscì a scoprirli e a farli arrestare a Livorno dove si trovavano indisturbati da parecchio tempo.

Gli indizii a carico loro sono gravissimi, e, a togliere ogni dubbio, è avvenuto ieri il riconoscimento da parte degli aggrediti e derubati.

Gli arrestati sono Rufo Rensoni e Alessandro Campani, pisani, ambedue già condannati alla reclusione. Essi sarebbero anche responsabili di varii furti.

Sono stati sequestrati molti arnesi da scasso che erano presso di loro.

Lo scoppio di una bomba a Nicosia

NUMEROSI FERITI

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 19, ore 2,10 pom. — (*De Fonzo*). A Nicosia in occasione delle feste del patrono mentre si incendiavano dei fuochi pirotecnici avvenne una grave disgrazia, causata dal solito scoppio delle bombe.

Una di queste conteneva una buona dose di [illegible] cadde a terra ove scoppiò con grandissimo fragore.

La folla immensa presa da incredibile panico, diedesi a fuggire in tutte le direzioni, dando luogo a una scena indescrivibile.

Rimasero a terra bruciacchiati e feriti più o meno gravemente dalle schegge della bomba, molte persone, fra cui Santa Medica, Remigia Lagreca, Francesco Lopresti, Giuseppe Sinagra, i coniugi Battiati.

Il fatto doloroso produsse viva emozione nell'intera cittadinanza.

Delitti selvaggi

(*Nostri telegr. part.*)

PALERMO, 19, ore 2,30 pom. — A Serradifalco un sanguinoso dramma impressionò la cittadinanza.

Certo Pietro Latona erasi perdutamente innamorato di Concetta Jannello, bella e vezzosa forosetta del luogo, attorno alla quale però ronzavano parecchi mosconi.

Tempo addietro il calzolaio Mallurzo Salvatore, incoraggiato da qualche fugace sguardo della Concetta, richiese la sua mano ai parenti. La ragazza abbandonando l'antico amante Latona, preferì di fidanzarsi con l'ultimo richiedente, il quale fu ammesso a frequentare la sua casa.

Il Latona, inconsolabile e amareggiato per l'affronto patito, ogni volta che passava sotto la finestra dell'antica fidanzata, faceva piovere una fitta gragnuola di insulti.

Il Mallurzo indispettito per queste continue provocazioni, decise di vendicarsi.

Avantieri sera, saputo che il Latona dormiva all'aperto, poco lontano dall'abitato, vi si recò armato di rivoltella. Appena scorto il rivale, gli scaricò cinque colpi addosso.

L'infelice Latona morì nelle braccia di sua madre, accorsa subito sul luogo, dopo aver indicato l'autore dell'assassinio.

Il Mallurzo si diede alla latitanza.

Scosse di terremoto

(*Nostro telegramma particolare*)

MESSINA, 19, ore 2,15 pom. — (*Arena*). Era corsa la voce di spaventosi terremoti a Saponara e Rometta. Si parlava della spaccatura di una montagna, ecc.

Mandai un *reporter* sul luogo. Fortunatamente niente di grave. Vi sono stati dei terremoti che hanno prodotto come qui delle lesioni alle case, più o meno gravi. Una collina franò, ma più per le ultime alluvioni che per i terremoti.

Qui continua la calma negli strumenti sismici. Stanotte vi furono fortissimi acquazzoni con violenti scariche elettriche. Parecchi danni alle campagne.

Cronaca del cattivo tempo

(*Nostri telegrammi particolari*)

SIRACUSA, 19, ore 2,05 p. mer. — (*Corpaci*.) Iersera nelle campagne di Buccheri, Giarfatana, Biscari e Chiaramonte imperversò un violento temporale. Piovve abbondantemente. Diversi fulmini incenerirono molti capi di bestiame.

PALERMO, 19. — A Menfi un violentissimo temporale durato due ore produsse gravi danni nelle campagne. In alcune contrade il raccolto dell'uva è totalmente distrutto. L'operaio Saverio Modica, colpito dal fulmine, rimaneva cadavere all'istante. Due altri fulmini scoppiavano entro l'abitato producendo danni in alcune case.

MESSINA, 19, ore 1,05 pom. — (*Arena*.) Gli acquazzoni di stanotte pare che abbiano prodotto gravissimi danni nella Valle del Camaro, specialmente nel villaggio di Casalotto. Parlasi di casupole rovinate, di masserizie, di capre e di altro travolto.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

PESI E MISURE — LATTE LITOGRAFATE
Industrie estrattive

TORINO, 17 agosto. — (*G. Bertola*). In fondo alla grande galleria delle industrie manifatturiere, oltrepassate le industrie estrattive, nella galleria della locomozione, e dei pesi e misure, fra le ditte che hanno una esposizione di maggior effetto e con più lusso di particolari è certamente quella di Luigi Caprile, costruttore meccanico e fabbricante di pesi e misure in Torino, via Artisti.

La ditta Caprile, in questo ramo d'industria ha uno stabilimento splendido e la mostra che fa qua, all'Esposizione, ne è una larga dimostrazione.

Due sono i rami d'industria meccanica a cui si dedica più specialmente: quella dei pesi e misure e quella dei torchi e presse.

Nel ramo pesi e misure ha un'infinita varietà di tipi: la ditta Caprile fabbrica bilancie a ponte in bilico per carri e vagoni, bilici portatili comuni pel commercio, bilici portatili speciali per qualsiasi industria, bilici da banco di precisione, bilancie a pendolo comuni e di lusso (e di queste ne fa una splendida mostra in una vetrina elegantissima), bilancie a braccia, stadere semplici, pesi in ghisa, in ottone.

Tutti questi pesi, nelle loro diverse proporzioni e forme, sono tutti molto eleganti e molto precisi.

L'altro ramo d'industria meccanica, nella quale eccelle lo stabilimento Luigi Caprile, è quella dei torchi e delle presse.

Tutti i torinesi conoscono, per averli visti molte volte ed in gran quantità per le vie [illegible] i torchi da vino; la ditta Caprile ne ha esposto [illegible], di proporzioni diverse ma tutti dello stesso tipo [illegible] facilissimi al maneggio.

Lo stabilimento Caprile si occupa pure della costruzione di meccanismi diversi, macchine intiere, motori idraulici ed a vapore, pompe speciali per miniere, cilindri di carta e di feltro per calandre da carta e da stoffa.

C'è poi una pompa per pressar caldaie ed un apparecchio idraulico per provare la pressione dei torchi ed un bilanciere per improntare carta.

Nel ramo bilancieri sono molti i tipi di presse per copiare le lettere, di diverse dimensioni e di diversa eleganza da lire venticinque fino a 250.

In complesso, come dissi, questa Mostra è di effetto grandioso come si addice ad una delle primarie ditte meccaniche.

×

Non meno importante delle più spiccate esposizioni delle più grandi ditte è quella fatta dall'industriale torinese Andrea Matossi.

La ditta Andrea Matossi ha il suo stabilimento in Torino, sul Corso Brescia, costrutto recentemente secondo le ultime innovazioni e dotato dei più minuziosi perfezionamenti per la lavorazione della latta in tutte le sue molteplici applicazioni.

Ma ciò che costituisce l'oggetto primo, il così detto cavallo di battaglia di questo stabilimento è la fabbricazione delle scatole di latta e quella, con relativi impianti di inumidatori e ventilatori.

Di queste sue produzioni la casa Matossi ha dato uno splendido saggio con le diverse sue mostre che figurano all'Esposizione.

Le scatole di latta litografate con disegni finamente eseguiti e con la dicitura che rende inutile l'uso delle etichette, costituiscono un vero vanto dell'industria nazionale.

I confettieri, i farmacisti, i fabbricanti di conserve alimentari fecero ottima accoglienza a questi bellissimi prodotti e ci consta che lo stabilimento Matossi, quantunque vastissimo, non riesce ad esaurire le numerose ed importanti commissioni che riceve dall'Italia e dall'estero, poichè il Matossi ha saputo, nella breve sua esistenza, conquistare tutti i mercati d'Europa e segnatamente l'Egitto ove dirige annualmente una fortissima esportazione.

Escono anche dallo stabilimento Matossi i *cartelli reclame* su latta cromo-litografata i quali, e per il loro aspetto estetico e per la loro conservazione, sono da tutti gli industriali preferiti a quelli su cartone.

Un'altra bella mostra della stessa Ditta è quella degli inumiditori e ventilatori di tutti i generi, di tutte le applicazioni e di tutte le forme.

Per questi ventilatori la Ditta Andrea Matossi ha molti brevetti e sono numerosi gli impianti fatti in Italia ed anche all'estero.

La stessa Ditta, per ultimo, fabbrica e quindi espone bagni di tutte forme, tanto semplici quanto di quelli per vere cure idroterapiche a doccia ed a riscaldamento immediato, con tutte le innovazioni che l'idroterapia moderna consiglia.

×

Un'altra Ditta che ha una bella mostra è quella di Alessandro Gandini, chimico farmacista di Boscomarengo e che espone nella galleria delle industrie estrattive.

Fra il monopolio di tante materie prime esposte in tutti i modi e sotto tutti gli aspetti spicca in modo speciale la vetrina del farmacista Gandini. In essa egli presenta un prodotto, che a detta dei tecnici, è destinato ad un grande avvenire.

In questi tempi, nei quali la calvizie è diventata ormai un mal comune, il ritrovato del Gandini è un vero talismano contro la caduta o in prò della rigenerazione dei capelli. Egli presenta una specialità contro la calvizie e la caduta dei capelli che ha denominata « Trikogene. »

Pel passato tutti gli specifici che hanno delle affinità con la toeletta pareva ed erano un monopolio dei profumieri, gente empirica che mescola, pur di ottenere l'effetto prefisso, materie velenose.

Per merito del Gandini, il rigeneratore dei capelli s'è innalzato nel campo scientifico della chimica vera, con un procedimento che ha per substrato lunghi studi.

Questa specialità « Trikogene » dà appunto ottimi risultati da riparare in breve a tutte le ingiurie del tempo e delle malattie.

×

In quella sala dell'arte e degli strumenti musicali che precede le gallerie dell'arti belle, dove ogni ora odonsi nuovi strumenti musicali, la Ditta fabbricante di strumenti musicali che più spicca per la specialità degli strumenti esposti è quella Tedeschi e Raffael di Milano. La sua importanza era già molto nota per i pianoforti armonium, piano melodici ed altri, ma qua a Torino sono gli unici che espongano *Arpe a doppia meccanica*.

Per la fabbricazione di quest'istrumento, il quale richiede una grande delicatezza di fabbricazione, la Ditta Tedeschi e Raffael è la sola in Italia. Per lo passato l'unica che fabbricasse arpe era l'Erard di Parigi, dal quale tutte le nazioni dipendevano, oggi — mercè l'opera di questi due egregi industriali — anche l'Italia ha una ottima fabbrica di arpe, che può vendere a molto minor prezzo che non faccia la Casa Erard di Parigi la quale ne aveva fatto come una specie di monopolio.

Le arpe esposte qua sono per gran parte in prova suonate da quella fine artista che è la torinese signorina Carolina Ma[illegible], la quale ebbe grandi successi all'estero e specialmente a Bordeaux ed a Parigi.

La voce di queste arpe è veramente incantevole e sono graziosissime nelle forme, di diverso stile.

I condannati dai tribunali militari
IN CASSAZIONE

Dal tribunale di Milano

Seguita oggi la discussione dei ricorsi in Cassazione, ieri incominciati.

Ne dò qui un resoconto sommario.

Ricorso Suzzani G. Battista

Il Suzzani G. Battista fu condannato a 10 mesi di detenzione per eccitamento all'odio fra le classi sociali, commesso colla pubblicazione di articoli in un giornale di Lodi.

Ricorre contro la sentenza oltre che per i motivi comuni a tutti gli altri condannati e che ieri ho largamente riassunto, per quest'altro motivo a lui personale e, cioè, che non avendo i bandi di Bava parlato nè della legge sulla stampa, nè della legge 19 luglio 1894, in base alle quali il Suzzani fu punito, il tribunale commise eccesso di potere, giudicando di reati da esse leggi previsti.

Difensore è il Mayno. Il P. M. chiede il rigetto del ricorso.

Ricorso Recantini Domenico

Il Recantini fu condannato a 10 mesi di detenzione per avere in Laveno, con attiva propaganda, eccitato all'odio fra le classi sociali, affermando in più d'una occasione che il partito socialista non poteva trionfare che colla rivoluzione.

Relatore della causa è il consigliere Penserini.

Difensore è il Mayno che oltre i mezzi generici ormai noti, sostiene pel suo cliente questo mezzo speciale: il tribunale era incompetente a giudicare, perchè i fatti commessi dal Recantini furono anteriori allo stato d'assedio e non ebbero con le cause che questo determinarono, nessun rapporto.

Il P. M. conchiude pel rigetto.

Grifoni Giuseppe

Condannato a 20 mesi di reclusione, per avere istigato i suoi compagni della Lega di resistenza fra i ferrovieri, allo sciopero, il Grifoni ricorre deducendo come motivi speciali che non gli fu notificato l'atto di accusa e che gli fu applicata una pena illegale.

Avvocato è il Mayno.

Il P. M. conchiude pel rigetto.

Maffi Antonio

E' l'ex-deputato, condannato alla pena di 4 mesi di detenzione per aver pubblicato nel giornale intitolato *La cooperativa italiana* un articolo nel quale si criticava la sentenza che aveva condannato il Romussi, e si facevano severi commenti sull'istituzione dei tribunali militari.

Il tribunale di Milano trovò in quell'articolo il reato di offesa alle istituzioni ed eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Il Maffi ricorre, oltre che pei soliti motivi generici, anche perchè non gli fu notificato l'atto di accusa, e per essergli stata inflitta una pena illegale.

Il prof. Mayno sostiene il ricorso.

Il P. M. conchiude pel rigetto.

Ricorsi prodotti fuori termini

Vengono chiamati i ricorsi prodotti da *Volpi Luigi*, *Proverbio Enrichetta*, *Casartelli Maria*, *Cattaneo Maria*, *Giordani Temistocle*, *Bianchi Rosa*, ma i rispettivi relatori dichiarano che sono stati prodotti fuori termini.

Il Volpi Luigi è gerente dell'*Osservatore Cattolico* e fu condannato dal tribunale di guerra di Milano a 4 mesi di detenzione per un articolo pubblicato il 6 maggio.

Il P. M. conchiude che i ricorsi vengano dichiarati inammissibili.

Viganò Ferdinando

Fu condannato a 5 anni di reclusione per eccitamento alla guerra civile e devastazione per essere stato sorpreso mentre con una spranga di ferro tentava di rompere la porta di una casa.

Si lagna di essere stato condannato anche per ribellione, reato che non gli era stato contestato nell'atto di accusa.

Sostiene il ricorso il Ronchetti. Il P. M. conchiude pel rigetto.

I ricorsi così contro il tribunale di Milano sono terminati.

Si passa a quelli prodotti contro le sentenze degli altri tribunali.

Dal tribunale di Firenze

Ricorso Modigliani Emanuele

L'avv. Giuseppe Emanuele Modigliani fu condannato dal tribunale militare di Firenze per eccitamento all'odio fra le classi sociali a 6 mesi di detenzione, a causa di una conferenza tenuta 21 giorni prima dello stato d'assedio, in un paese presso Livorno.

Ricorre in Cassazione deducendo quattro mezzi, di cui due generali e cioè: incostituzionalità dei tribunali di guerra e irretroattività in via assoluta della loro giurisdizione.

Più particolarmente, col terzo mezzo deduce che essendo il fatto da lui commesso accaduto in tempo lontano dallo stato d'assedio e non essendo connesso menomamente coi fatti che lo fecero proclamare, il tribunale era incompetente.

Ultimo motivo che anche deduce, è inesistenza del reato, perchè la conferenza da lui tenuta era [illegible].

Il ricorso è sostenuto dagli avvocati Cassano e Dal Medico che lo svolgono con grande ampiezza e dottrina. [illegible] una memoria a stampa che è una pregevole monografia su questa materia.

Relatore è il consigliere Benedetti. Il P. M. domanda il rigetto.

Altri ricorsi

Vengono discussi rapidamente altri due ricorsi provenienti dal tribunale di Firenze e cioè quelli di *Marcucci Ezzio* e *Bridon Tommaso*.

Anche per essi il P. M. chiede il rigetto e non essendovi avvocato si presenta a contrastargli questa richiesta.

Si passa al tribunale di Napoli.

Dal tribunale di Napoli

Ricorso [illegible]

Questi due ferrovieri con sentenza del 23 giugno furono condannati dal tribunale di guerra di Napoli, per istigazione a delinquere a due anni di reclusione.

Per essi gli avv. Altobelli e Lollini sostengono vari motivi e cioè l'illegittimità dei giudicati dei tribunali di guerra, l'incompetenza a giudicare di fatti anteriori di molto alla proclamazione dello stato d'assedio e la nessuna influenza dei fatti addebitati agli imputati nello scoppiare dei disordini, ed altri motivi riguardanti violazioni dei diritti della difesa. Si lagnano anche che non furono sentiti tutti i testimoni a discarico citati.

Relatore è il cons. Benedetti.

L'avv. Altobelli prende occasione da questo ricorso per dare un maggiore sviluppo alla tesi generale ieri sostenuta sulla illegittimità degli stati d'assedio e dei tribunali militari e lo fa stupendamente da par suo.

L'avv. Lollini sostiene molto efficacemente gli altri motivi di ricorso.

Il P. M. domanda il rigetto.

Altri ricorsi

Vengono discussi i ricorsi di *De Cicco Felice* (difensore Panzini) segretario comunale di Gallipoli, condannato per articoli pubblicati nel giornale *Spartaco*, ed i ricorsi di *De Palma Gennaro* ed *Esposito Raffaele* che non sono sostenuti da alcun avvocato.

Il P. M. chiede per i primi due il rigetto e per l'ultimo che sia dichiarato inammissibile.

E così la discussione è terminata. Aggiungo una notizia.

Gli avvocati del Federici, il cui ricorso fu discusso ieri (difensori Altobelli e Gallina) hanno presentato alcune note a stampa in risposta alla requisitoria del Pubblico Ministero.

Le sentenze a lunedì

Il presidente senatore Canonico terminata la discussione annunzia che le sentenze relative a tutti i ricorsi presentati saranno pronunziate *lunedì* prossimo.

Fabricius.

Al Tribunale militare di Firenze

(*Nostri telegrammi particolari*)

Il processo Sciascia

FIRENZE, 19, ore 2.50 pomerid. — (*Gaidi*). Stamane parlò il cav. Ricci, avvocato fiscale principale.

La sua requisitoria è uno splendido lavoro di analisi delle risultanze della discussione, e delle tesi giuridiche le quali vi si riferiscono. L'oratore parlò due ore, e conchiuse chiedendo, secondo l'atto di accusa, che lo Sciascia pel reato di calunnia sia condannato a due anni di reclusione.

Il tenente Fera difese con gran calore lo Sciascia attaccando alcuni testimoni che furono amici infidi del giudicabile. Sostiene l'innocenza del suo cliente. Quando accenna al caso Dreyfus, il presidente, colonnello Ruggero, lo interrompe, dicendo:

— Perdoni, ma avrei desiderato che questo nome non fosse stato pronunziato in quest'aula, poichè siamo tutti convinti che in Italia il caso Dreyfus non sarebbe accaduto, perchè appunto in Italia l'esercito non è come in Francia dove vuol essere tutto, anche infallibile.

Nell'Italia monarchica l'esercito è più modesto; sa di avere diritto alla gratitudine e all'affetto del paese, ma non pretende che di servire con fedeltà ed onore.

Il difensore prosegue la difesa, terminando con una commovente perorazione per lo Sciascia che vuole sia reso alla famiglia straziata dal dolore.

Ha la parola l'accusato che si dice un caduto nelle lotte della vita, vittima della malvagità altrui. Ricorda la sua vita antecedente; rileva che nessuno scopo aveva di denunziare gli amici o gli sconosciuti; invoca molta riflessione da parte del tribunale cui chiede di essere restituito subito ai suoi due figliuoletti.

Parlò con voce debole e molto abbattuta.

×

Ore 6.5 pom.

Ecco la sentenza. Il tribunale respinge l'eccezione della difesa sulla competenza, dicendo che è destituita di fondamento. Passando quindi al merito della causa, ritiene Enrico Sciacia colpevole di calunnia e lo condanna a 2 anni di reclusione e ad altrettanti di interdizione dai pubblici uffici.

Sciascia ricorre in Cassazione, affidando la sua causa al prof. Angelo Muratori.

BAGNI E VILLEGGIATURE

ANCONA, 17. — (*Piacentino*). L'ultima festa da ballo data nelle sale dei Marotti è riuscita brillantissima per l'intervento di tutta l'*élite* della colonia bagnante, indigena e forastiera. Riuscitissimi la *quadrille* ed un giocoso *cotillon* in cui sono stati dispensati doni graziosissimi è *record* della serata.

Notate le signore Bonacci, Ovidi, consorte dell'ottimo prefetto, Ravina, Boncinelli, Longhi, Crocetti, Ascoli, Simeoni, Santini, ecc.

Tra lo stuolo delle signorine instancabili danzatrici ricordo, la Ovidi Natalia, le Longhi, due brunette dagli occhi scintillanti, le Bonacci, Ascoli, Simeoni, Santini, Ravina, leggiadrissima figlia del colonnello dell'8° bersaglieri [illegible], e tante altre.

— Della immensa fiora delle dame sulla vasta rotonda dei Marotti noto: [illegible]

— Al *Jardin theatre* oltre la troupe delle *Chanteuses*, vi sono per pochi giorni le dame [illegible]

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Poi, nel silenzio le parve di discernere un gemito fioco, lontano... e come una voce che implorasse aiuto.

Con un sobbalzo riaperse gli occhi...

Ma tutto era tranquillo intorno a lei.

— Ho sognato - pensò.

E richiuse gli occhi. Ma, subito, una nuova oppressione la colse...

E ad un tratto vide distintamente una forma bianca adagiata sopra un letto, fra una montagna di fiori.

Quella forma si agitava dolorosamente e sussurrava delle parole incomprensibili.

In pari tempo una voce intima si levò nel cuore di Giovanna, dicendo:

— Essa muore! Va! va! salvala!

Giovanna si rizzò con la persona bagnata di sudore gelido ed accese un lume.

Che significava quella lugubre visione?

Era un avvertimento del cielo?

— Va! Va dunque! - ripeteva la voce.

Allora ella non dubitò che si trattasse di una sventura da scongiurare, e non seppe resistere alla suggestione misteriosa.

Certo, in casa Morangis accadeva qualche catastrofe...

Balzò dal letto e si vestì con furia febbrile.

Tutto era silenzio in casa, tutti dormivano.

Essa aprì l'uscio pian piano, scese con passo lento la scala sul cui morbido tappeto moriva l'eco dei suoi passi; poi, fatto scivolare il [illegible] addormentato si trovò in strada.

Il viale era deserto a quell'ora.

Non vi passava anima viva.

Nessun filo di luce filtrava dalle imposte chiuse...

Sulle prime, Giovanna ebbe paura e fu in procinto di retrocedere.

In verità, era pazza!

Come aveva potuto prendere per un caso di telepatia od un avvertimento del cielo, la sovreccitazione della sua fantasia, eccitata da tutti gli avvenimenti drammatici che avevano preceduto il matrimonio di Giacomo?

Che andava a fare?

Riderebbero di lei in casa Morangis...

E, d'altronde, le pareva che non avrebbe più il coraggio di presentarvisi.

No, no: conveniva tornare indietro, subito...

E già si volgeva verso casa quando, di nuovo, nell'ombra del viale deserto si evocò l'allucinazione funebre, e vide distintamente la contessa, pallida come una morta tra una corona di fiori.

In pari tempo la voce ripetè:

— Va, Giovanna! va dunque!

Questa volta ella non esitò, ed il raccapriccio della visione, dell'appello spettrale, vinsero la paura della solitudine e dell'ombra notturna.

La via era breve, d'altronde.

E troverebbe forse una carrozza per fare il tragitto.

Infatti aveva percorso una piccolissimo tratto quando una cittadina sboccò da una via laterale.

Il cavallo, mezza razza, affaticato, si reggeva appena; il cocchiere, col cappello sulle ventiquattro e la faccia paonazza, era evidentemente ubriaco; ma Giovanna non aveva la scelta, per cui chiamò l'automedonte.

Questi si fermò subito, fiutando un'avventura da cui si potrebbe ricavare un buon profitto.

— Al n. 90-bis, viale dell'Opera - disse Giovanna. - Vi prendo all'ora, perchè forse torneremo subito, forse...

— Oh! fate il comodo vostro, signora - rispose l'uomo con un sorrisetto maligno.

Dieci minuti dopo la cittadina si fermava al 90-bis.

Giovanna balzò a terra, ed un sussulto la scosse.

Le tre finestre dell'appartamento dei Morangis che corrispondevano alla camera di Maria erano spalancate e ne sprigionavano dei torrenti di luce, mentre sotto, sul marciapiede, si vedeva una montagna di fiori.

Che poteva significare questo fatto strano?

Perchè Maria teneva le sue finestre aperte a quell'ora?

Perchè tanti lumi?

In quel mentre un uomo che accorreva frettoloso si fermò davanti al portone, togliendosi di tasca una chiave.

Era il portinaio.

— Che cosa succede? - domandò Giovanna che l'uomo aveva [illegible].

— Ah! signora! - rispose - sono andato pel medico!

La signora contessa muore!

×

Abbiamo lasciato Morangis nel momento in cui si slanciava verso la porta credendo che quegli che giungeva fosse il medico.

Vedendo Giovanna, indietreggiò con stupore. Certo non si aspettava una visita ad ora simile.

Ma come accade nei momenti di forte dolore, non meditò sulla singolarità del caso e felice dell'aiuto che sperava da lei, esclamò:

— Oh! venite! venite! Soccorretela!

E presala pel braccio la trascinò verso il luogo dove la contessa, nuovamente immobile, giaceva simile ad una morta.

— Ah! il mio sogno! il mio sogno! - gridò Giovanna.

Poi, pronta, fece recare dell'aceto, ne strofinò le tempie della contessa, le sollevò le braccia per tentare la respirazione artificiale...

Frattanto il conte le riferiva a sbalzi, tra singhiozzi ed esclamazioni disperate, quello che era accaduto nel breve spazio di tempo trascorso fra l'ora presente e quella delle nozze.

Disse la partenza da lui stabilita, l'incontro con Narciso Marischard, la gioia risentita nell'udire che sua moglie era innocente, il suo pronto ritorno, il tentativo di suicidio di Maria... la moglie adorata che voleva compensare delle pene sofferte con la più costante devozione, trovata sul letto, tra i fiori, tra le acute fragranze delle rose, dei garofani, delle gardenie, strumenti di morte.

Ma lei, come mai era venuta?

Maria le aveva forse affidato il suo progetto?

— No, no... ma io lo indovinavo in lei una disperazione mortale... Eppoi... questa notte... l'ho veduta... come la vedo ora.

Ed una voce misteriosa m'ha spinta ad alzarmi, ad accorrere...

Ad un tratto un fremito scosse la persona della contessa Maria.

— Si è mossa!

— Torna in sè!

Essi esclamarono simultaneamente il conte e Giovanna.

Poi, chinandosi su di lei:

— Sono io... tuo marito! - mormorò il conte.

— Sono io... signora... Io... Giovanna!

— Mi riconosci; non è vero?

— Tancredi! Giovanna! - ripetè la morente.

Li guardava senza la menoma sorpresa, inconscia dell'ora tarda, memore solo del passato...

Poi, prese le mani che essi le tendevano e con voce fioca, mormorò:

— Oh, no... noi [illegible]

— Muoio - ripetè lei... ma, ringrazio Dio... di avervi condotta qui... perchè... ho sul cuore un rimorso riguardo a voi...

Giovanna, io vi stimo... vi venero...

Non ho dimenticato quello che avete fatto per me a Luchon!

Vi siete accusata onde salvarmi...

Ed avete fatto il possibile poi per affermare la mia innocenza.

Eppure... io ero stata... senza volerlo... la vostra rovina.

Potevate odiarmi, maledirmi... rallegrarvi della mia sventura! Invece mi avete soccorsa e protetta...

Giovanna, oh... lasciate che ripari il passato!

Se non fossi venuta tra voi due sareste stata la sposa di Tancredi.

Ebbene, quando sarò morta, lo desidero che siate sua... Lo dovete... lo voglio...

La voce si spense sulle labbra innaridite...

Con uno sforzo estremo congiunse le mani di Tancredi e di Giovanna.

Poi, per l'ultima volta il suo sguardo, già torbido, si posò su di loro... le sue dita bianche come la cera si agitarono in un tremito... un sospiro sussultante le sollevò il petto...

L'ultimo...

Era finito...

La contessa era morta!

Con un grido il conte si gettò su di lei...

— Morta! E son io che l'ho uccisa!...

Ma, Giovanna, con le guancie inondate di lagrime, Giovanna lo guardava...

Quanti dolori! quanto provo!...

Ma ricordò che non aveva mai nutrito rancore contro quella povera morta... che aveva tentato di salvare il suo onore e la sua vita e l'intimo conforto che deriva dalla coscienza, temperò per lei il profondo rimpianto.

ungheresi. La novità fa accorrere al piacevole trovo una sterminata folla.

MONTEPIANO, 17. — (*O. Nesi*). Questo delizioso e ameno villaggio, che ha già preso l'aspetto delle grandi villeggiature, è indubbiamente la stazione climatica più ricercata della Toscana.

Situato sul versante dell'Adriatico, a 800 metri sul livello del mare, dotato di bellezze naturali, esso si estende sul dorso dell'Appennino toscano che confina con la Romagna.

Inutile dire che qui siamo proprio al *clou* della stagione; le grandi pensioni Giomi e Gemmi, gli alberghi, i villini e le case mobiliate ospitano numerosi forestieri e molti ancora se ne attendono.

A cura della colonia villeggiante sono stati iniziati attraentissimi divertimenti.

Martedì sera venne eseguita una luminaria fantastica sulle *biciclette* che riuscì veramente splendida e degna d'ammirazione.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il *corso dei fiori*, il quale formò l'attrattiva della colonia e dell'intero paese.

Notavansi moltissime *biciclette* e diversi *landaux* adorni di bellissimi fiori d'ogni sorta, che presentavano un aspetto fantastico.

Facevano parte del corteggio la contessa Zacaria, principessa Strozzi, signora Kosmler, gentildonna Balderimo, signore e signorine Melzi, Becconi, miss. Ettiel Barnett, Lina Miarola, miss. Ball, comm. Colucci, console a Trebisonda, cav. De Pazzi, Paoli, dott. Ottolenghi, signora De Fosella, Kenne, Del Corona, Gatteschi, De Brunn, Malfatti e tante altre di cui non ricordo il nome.

Ogni settimana si balla animatamente.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Note civitavecchiesi.

CIVITAVECCHIA, 19, ore 4 pom. — (*Dipro*). La squadra attiva, al comando dell'ammiraglio Morin, partirà da Gaeta il 21 o 22 ed è attesa qui la mattina del 23.

Si tratterà nel nostro porto quattro o cinque giorni.

Si prevede, per l'occasione, una grande affluenza di visitatori.

— Domattina il ministro Baccelli partirà per Roma onde assistere al Consiglio dei ministri.

— L'assemblea della fratellanza militare, ha proclamato presidente onorario il sottoprefetto commendator Pino e presidente effettivo il signor Benedetto Guglielmi.

Seduta stante venne aperta una sottoscrizione per l'acquisto del vessillo.

Arresto di grassatori

VIGNANELLO, 18. — La sera del 12 gennaio 1897 il possidente Giacinto Nisini, mentre transitava per la via Cassia, presso Campagnano, venne aggredito e depredato di tutto ciò che esso possedeva, da due sconosciuti armati e bendati. Il Nisini fu colto da morte improvvisa circa un anno dopo.

Per l'aggressione venne arrestato tal Bernardino Mecarelli, da Fabrica di Roma, il quale fu condannato a 8 anni di carcere. Egli non volle mai palesare il nome del complice, ma in seguito ad indagini di questo brigadiere dei carabinieri, oggi è stato scoperto ed arrestato l'altro aggressore. Egli è un facchino di Vignanello, certo Biagio Mariai.

SPORT

CORSE IN ABRUZZO

GIULIANOVA, 18. — (*Cantili*). Le corse al trotto nel nostro ippodromo della Torre, fissato per i giorni 21 e 25 corr., riusciranno interessantissime.

Le iscrizioni giunte sono superiori alle nostre aspettative. Eccovi l'elenco dei cavalli inscritti:

Freccia, *Furusa* e *Festuca* dei fratelli Macerata di Vicenza, *Airone*, *Candida*, *Gabriella* e *Bortolo* del cav. Raffaele Ruocco di Castellammare di Stabia, *Alp* e *Giorgio* del sig. Giuseppe Moreschini di Cesena, *Gitano* del sig. Giuseppe Rossi di Carpi (Modena), *Otello* del marchese Caracciolo di Napoli, *Ravenna* del sig. Giuseppe Massucci di S. Benedetto del Tronto, *Byron* del sig. Giuseppe Seghetti di Ascoli Piceno, *Superdonna* del sig. Achille Bolis di Castel S. Pietro, *Carlomagno*, *Carina* ed *Erpro* del sig. G. Antonio Savino di Napoli, *Stellino* del conte Feliciangeli di Camerino, *Rocambole* del cav. Ciotti di Sarnano ed *Adriatico* del comm. Cinfardoni di qui.

Tra gl'iscritti figurano non pochi cavalli che presero parte alle ultime corse di Roma, Torino e Padova e ciò basta a dimostrare l'importanza che avrà la nostra riunione.

Il sig. Pasquale Valvassura sarà lo *starter handicapper* inviato dall'Unione ippica italiana.

La Tribuna Illustrata della Domenica

Anno VI — Tiratura copie 125,000

Il numero di questa settimana reca due grandi quadri a colori: *Il disastro ferroviario di Pontedecimo* e *Una cameriera uccisa per imprudenza del padroncino*.

Nel testo, oltre al solito Corriere di « Sandor », i lettori troveranno: Lucia (racconto di J. Madeleine). — I consigli del medico. — Corriere fotografico. — I nostri quadri. — L'impiego del danaro. — Domande e risposte. — Fra piante e fiori. — Il nuovo ponte trasbordatore di Biserta (con illustrazione). — Varietà: Le fughe celebri. — Sport: automobilismo. — In cucina. — La flotta italiana: la r. nave *Folgore* (con illustrazione). — Sorella (racconto di P. De Coulay). — Giuoco di bigliardo. — Giuoco di scacchi. — Giuochi a premio.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

CRONACA DI ROMA

Le manovre presso Roma. — Stamane alla Magliana ha avuto luogo una brillante fazione fra i reggimenti di cavalleria.

Per eseguire il tema di manovra che ieri annunziammo il partito *nord* era accampato a Santo Onofrio e il partito *sud* ad Albano.

All'alba il partito *nord* costeggiando la riva destra del fiume ha passato il Tevere parte sul ponte della Magliana e parte su un ponte di barche costruito dal genio presso la Magliana, diretto verso Albano dove gli squadroni degli esploratori avevano scoperto il nemico.

Da stanotte il partito *sud* era in marcia con l'obbiettivo d'impedire all'avversario il passaggio del Tevere.

I due grossi si sono incontrati nelle pianure della Magliana.

Avvennero alcuni attacchi e contrattacchi fra i due partiti sotto la protezione delle rispettive artiglierie, che avevano precedentemente aperto il fuoco.

Il combattimento è terminato verso le 8 e 1[2 con una carica generale.

Il partito *sud* si è ritirato ad Albano.

Il partito *nord* si è accantonato a Roma, nel casamento Moroni in via delle Anime Sante e nella caserma Guglielmo Pepe.

I cavalli sono nelle spianate di S. Lorenzo e di piazza Santa Croce in Gerusalemme.

Germanico ci scrive da Albano Laziale, 19:

« Ieri sono qui giunti i reggimenti lancieri Novara (5.o) i cavalleggeri guide (19.o) ed una brigata di artiglieria.

Molta popolazione si era addensata per il Corso tutto imbandierato a vedere la sfilata delle truppe.

Domenica avremo pubblici festeggiamenti, verrà estratta una tombola di L. 750 e alla sera verrà illuminato a bengala tutto il Corso, e due grandi stelle d'Italia illuminate a magnesia campeggeranno negli sfondi della via principale.

Oltre al concerto cittadino, anche quelli militari renderanno più gaia la festa che si fa ad onore dei nostri soldati.

La direzione delle manovre trovasi all'Hotel Lucarini ove risiede il maggior generale Radicati di Marmorito. »

Per il porto di Fiumicino. — Il ministro dei LL. PP. on. Lacava ha autorizzato il prolungamento del molo destro e l'esecuzione di altri lavori del porto di Fiumicino.

Scalpellini in sciopero. — Stamane gli operai scalpellini addetti al cantiere dell'Aquila, per i lavori del Lungotevere all'Albero Bello, dovendo essere licenziati per mancanza di pietra, in segno di protesta contro l'impresa, decisero di abbandonare i lavori.

In circa cinquanta percorsero diversi cantieri con l'intenzione di far numero di scioperanti, ma non trovarono seguito. Allora si recarono al ministero dell'interno, ove una Commissione fu ricevuta dal comm. Leonardi, che promise di occuparsi della questione.

Domani gli scalpellini riprenderanno il lavoro.

Ginnasti reduci da Torino. — Questa sera alle 10 e mezza giungerà alla stazione di Termini, la squadra della Società ginnastica « Roma », reduce dal concorso di Torino.

— Oggi alle 3 e mezza è giunta la squadra dell'Associazione cristiana della gioventù, accolta alla stazione da numerosi soci. La squadra ha ottenuto a Torino i seguenti premi:

Gara di squadra - corona alloro, 1o premio — *Gara artistica individuale* - medaglia argento: Tuzzi, Zinzi, Politi, Armanni e Alciati — *Gara atletica* - medaglia oro, 1o premio, Talacchi; medaglia argento grande, Ruggeri; medaglia argento, Alciati — *Nuoto* - medaglia argento, Talacchi; medaglia bronzo, Gasperini.

Touring Club. — Domenica i ciclisti romani faranno l'annuale gita ciclistica ad Anzio.

Impiegati postali e telegrafici. — Gli ex-aiutanti di seconda e terza categoria, ieri sera adunatisi, presa notizia di importanti adesioni venute dai colleghi di vari uffici del regno, approvarono all'unanimità un ordine del giorno, nel quale, dopo richiamate alcune disposizioni di legge, le discussioni parlamentari, una sentenza del Consiglio di Stato e la promessa ufficialmente fatta alla Camera dei deputati, si fanno voti:

Che col nuovo organico sia provveduto al pareggiamento degli stipendi degli ex-aiutanti di seconda e di terza categoria, a quelli dei colleghi di prima categoria, « senza pregiudizio alcuno degli interessi di questi »; che nel caso il pareggiamento dovesse essere graduale siano migliorate le precedenze le condizioni degli ufficiali che si trovano nelle classi meno retribuite; che sia mantenuto di fatto come lo è di assoluto diritto, l'adito esclusivo degli ufficiali postali alla carriera superiore dell'amministrazione delle poste.

Questa sera si adunano i telegrafisti.

Istruzione agraria nella provincia romana. — Domenica prossima, 21, per invito dell'onorevole deputazione provinciale, il professore U. Brizi della regia stazione di patologia vegetale, terrà a Carbognano una pubblica conferenza « Sulle dominanti malattie della vite, e sulle cause di insuccesso nella cura contro la peronospora. »

Feste in provincia. — Domani 21 e lunedì 22, avranno luogo in Bracciano le feste del patrono San Salvatore, con un programma attraentissimo. Vi saranno corse di cavalli, tombole, luminarie, regate sul lago, ecc.

— Anche a Rocca di Papa, domani 20 e domenica 21, vi saranno grandi feste della Madonna detta del « Tufo ».

La morte di Cesare Orsini. — E' morto ieri per apoplessia il comm. Cesare Orsini, un uomo che ebbe a Roma il suo momento di celebrità, quando bandì la geniale idea dell'Esposizione universale.

Fu deputato di Roma nella XV legislatura. Era nato a Bologna nel 1835.

Il trasporto funebre è fissato per domattina alle 8 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Flaminia, 163, A.

Echi di un suicidio. — Il signor ing. Giuseppe Ansiglioni ci scrive:

In seguito al suicidio del mio povero nipote capitano Ansiglioni, e alle dichiarazioni del di lui suocero, ing. Riccistelli, la prego di far noto che il suicidio stesso non avvenne come si vuol far credere, per ragioni intime e personali del defunto, ma bensì, come risulta da testimonianze che saranno all'uopo prodotte, per i continui dispiaceri e dissidi avuti in famiglia.

Ringraziandola della sua cortesia la prego di credermi suo Devotissimo — *Ing. Giuseppe Ansiglioni.*

La contessa Matilde Filippani, a proposito del furto ch'ella patì, ci scrive pregandoci di correggere alcune inesattezze di fatto. Essa dichiara adunque che non ha mai avuto tre appartamenti. Dice:

— Non ho mai sognato di avere appartamenti speciali allo scopo di trattare i miei affari, abitarvi, e di riposarmi. Tutti conoscono la mia attività nel disbrigare personalmente i miei affari, e solo per evitare il troppo caldo, e per la lontananza dal centro avendo cause urgenti, affittai per due mesi provvisorio alloggio nel centro.

Aggiunge infine che accettò in casa sua il Cappucci con la Brunetti, perchè le furono presentati da persone serie ed oneste, come marito e moglie; di [illegible] non ebbe mai a lamentarsi, ha conosciuto soltanto il Cappucci per un laborioso e tranquillo operaio.

Audace aggressione. — Il cav. Giovanni Battista Rolandi, direttore tecnico della Dataria di Napoli, stanotte faceva ritorno al n. 46 di piazza Foro Traiano, quando fu avvicinato da una donnina allegra che gli domandò che ora fosse.

Mentre il Rolandi tirava fuori l'orologio la ragazza violentemente glielo strappò di mano e si diede a correre.

Nel frattempo si presentarono al cavaliere due giovinastri, che con minaccie lo indussero a dar loro quanto aveva in tasca, cioè L. 93.

Tutto ciò avvenne a pochi passi della nuova Palazzina, sede del segretariato generale di P. S. che notte e giorno è guardato da funzionari ed agenti.

In seguito ad indagini sono state arrestate alcune donne e qualcuno dei loro amanti.

Coltellate. — Antonietta D'Annibali era gelosissima di Antonietta Ferri, che le aveva rubato il cuore del marito, il fruttaiuolo Enrico Puccioni di anni 40 romano, abitante al n. 127 in via Nomentana.

Le due donne avevano litigato più volte; un anno fa la D'Annibali ferì la Ferri. Iersera la D'Annibali incontrò il marito con l'amante e ne seguì una nuova scenata. L'Antonietta Ferri pensò di vendicarsi, e andata a casa ad armarsi di un coltello si recò a cercar la rivale nell'osteria della Campana in via Alessandria. Ci fu dapprima uno scambio d'ingiurie, poi la Ferri vibrò alla D'Annibali una tremenda coltellata al petto. Fu arrestata; la D'Annibali è a Sant'Antonio moribonda.

— In una casa equivoca in via dei Latini litigarono il contadino Gaetano Mingarello d'anni 53 da Arnara e la ragazza Ida Isiott. Il contadino tentò di ferir la ragazza con una roncola, ma questa fu svelta a levargliela di mano e ferì essa il Mingarello colpendo alla cieca, alla mano, al polso e al petto. Poi andò a costituirsi all'ufficio di P. S. di San Lorenzo.

Il Mingarello si trova a Sant'Antonio; è in pericolo di vita.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 31.1 minima 18.5.

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura raggiunse e superò i 30 gradi nelle seguenti città:

Milano 32.7, Treviso 32.5, Pisa 32.4, Parma 32.0, Verona e Pavia 31.8, Firenze 31.4, Alessandria 31.2, Brescia e Livorno 31.0, Reggio Emilia 30.7, Novara 30.6, Udine 30.4, Genova e Sassari 30.2, Palermo 30.1, Cagliari 30.0.

Bollettino meteorologico del 19 agosto.

In Europa la pressione è elevata al sud della Svezia 770; 760 a Mosca e Costantinopoli.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è quasi ovunque aumentato specialmente al centro e al sud; qualche pioggia o temporale nell'Italia inferiore ed alle isole.

Stamane cielo nuvoloso all'estremo sud, sereno altrove.

Barometro: 765 a Belluno; 764 a Torino, Cagliari, Roma e Ancona; 762 a Lecce e Girgenti.

Probabilità. — Venti deboli e freschi settentrionali, cielo vario all'estremo sud, sereno altrove.

Roma — Barometro a mezzodì: 763,1 — Umidità relat. 31 — assoluta 9,79 — Vento a mezzodì: W. debole — Stato del cielo: poco nuvoloso.

Sgranatori da granturco perfezionatissimi a mano ed a motore. *Giuseppe Conti*, via del Corso, 316-317 (presso piazza Sciarra) Roma.

Piccola Cronaca

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE Il N. 21 di questo splendido giornale illustrato contiene:

Nel testo: Nella « Galleria dei mobili »: « La mostra della ditta V. Valabrega — Galleria del lavoro III: « Macinazione e panificazione » dell'ing. E. D. — « Le condizioni finanziarie dell'Esposizione: I risultati del 1o trimestre » di C. Traversino — « Il proiettore della R. marina » — « Nella Galleria dell'Arte e strumenti musicali » di G. Foschini — « Kornice o l'apparecchio contro la morte apparente » — « La mostra di arte drammatica » di Elisio Aitelli.

Illustrazioni: La mostra di V. Valabrega — La facciata tripla e la fontana monumentale (in pagina doppia, dei fratelli Lovazzano) — Il teatro S. Carlino a Napoli — Lo scenografo (alla mostra d'arte drammatica).

I giornali illustrati sono tre: *L'Esposizione Nazionale del 1898*; *L'Arte all'Esposizione*; *L'Arte Sacra*: ogni giornale costa cent. 30.

Abbonamenti: Per 20 numeri L. 5; per 40 L. 10; per 40 di 2 giornali L. 15; per 40 dei 3 giornali L. 25.

Per abbonamenti ed inserzioni rivolgersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler.

D.r ADLER Dentista americano. 114, via Nazionale, p. p. - Dalle 8-12 e dalle 3-6.

Prof. PENSUTI Primario, Prof. Univ., specialista malattie digestione. - *Consultazioni* dalle 11 alle 13. Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 23. Telefono. *Fino a tutto settembre riceverà il solo giovedì.*

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

D.r JONNA specialista pei bambini, via Palermo 73, dalle 12 1[2 alle 15.

LOCALI PIAZZA SCIARRA angolo via Muratte, affittansi con camere superiori, loggia sul Corso. — Trattative Montecatini, 6-8. e3159

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Per la *réprise* dello *Stratagemma di Serafino* il teatro iersera era affollato. Molti applausi al Leigheb, al Calabresi e a tutti gli altri. Domani *Casa paterna* di Sudermann; quanto prima le *Carambole d'amore* di Valabregue e mercoledì prossimo spettacolo d'onore di Oreste Calabresi con *Gl'innamorati* di Goldoni e *Don Pietro Caruso* di R. Bracco.

Al *Politeama Adriano*: — Questa sera riposo onde allestire per domani sera la nuova commedia musicale, *Lili*, di Hervé e Lecocq.

Al *Nazionale*: — Giuseppe Brignone — il valente brillante che così meritate simpatie gode a Roma — per il suo spettacolo d'onore è stato iersera assai festeggiato, offrendo egli al pubblico una serie di tipi amenissimi nel *Tredici a tavola*, nel *Padrone delle ferriere*, nel *Prestami tua moglie* e nell'*Innamorata d'un morto*.

Nelle prime tre commediole ottenne pure un lieto successo la signorina Boschetti, che fu applaudita insieme al Fabbri, al Cantini, al De Antonio, al Colombari, al Turolo, alla Mercedes Brignone e alla Nencioni, quest'ultima protagonista dell'*Innamorata d'un morto*.

Al Brignone furono pure offerti parecchi doni.

Domani sera *Merfisi*, commedia nuovissima di S. Falconi.

All'*Eldorado*: — Iersera ha destato vivo interesse la signora Verola, detta la *donna atleta*.

Stasera programma variatissimo.

Ci telegrafano da Viterbo:

La rappresentazione della *Traviata* iersera al teatro dell'*Unione*, ottenne un successo lusinghiero. La signorina Milanesi, dalla voce e dal metodo di canto pregevoli, fu una interprete appassionata della delicata musica. Ebbe calorose ovazioni.

Egualmente festeggiati il cavalier Sparapani, che sostituiva il Poloianni indisposto, e il Dianni.

Sempre eccellente l'orchestra, abilmente diretta dal Pelissier.

E' meritamente lodata l'impresa.

Spettacoli del 19 agosto

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *Lo stratagemma di Serafino*.

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: *La pace domestica* — *Fiori di arancio*.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia di operette Gargano: *L'Esposizione di Barcellona*.

Eldorado (ore 9) Circo equestre Casali: Spettacolo variato.

Nuovo (ore 9) — La compagnia d'operette rappresenterà: *Pulcinella tormentato da madama 4 soldi*.

Sferisterio Sallustiano giuoco del pallone. — Tutti i giorni partita alle ore 5,45.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Reggio Calabria, 16. — *Commissario regio.* — Per la disciolta amministrazione del comune di Cinquefrondi (Reggio Calabria) è stato colà inviato il cav. Vincenzo Potente, della Corte dei conti, sostituendolo al regio commissario precedentemente nominato.

Viterbo, 18. — *Come si muore.* — Giordani Pasquale da Napoli, detenuto da diversi anni in questo penitenziario, dopo di avere avuto un colloquio affettuoso con una sua figlia venuta espressamente a visitarlo, colto da improvviso malore moriva.

Piacenza, 18. — *Biciclista omicida.* — Ad Albarola, un biciclista atterrò il sessantenne Giovanni Sala, il quale a causa della rottura del cranio morì.

Nessuna notizia dell'omicida.

Padova, 18. — *Schiacciato.* — L'operaio Antonio Bisenzi, d'anni 38, mentre dormiva in una cava di San Pietro Montagnon, rimase ucciso da una grossa pietra staccatasi dalla volta. L'infelice lascia famiglia numerosa.

Elargizione. — Questa Cassa di risparmio ha votato un sussidio di lire 20 mila a favore dell'Orfanotrofio femminile di Santa Maria delle Grazie.

Lucca, 19, ore 3,40 pom. — *La Commissione amministrativa* della cattedra ambulante d'agricoltura nella provincia di Lucca, a causa di consimili concorsi contemporanei ha prorogato fino al 10 settembre venturo la chiusura del concorso per la nomina del direttore della cattedra.

Trapani, 19, ore 1,5 pom. — *Suicidio.* — Sta notte, a Catalanotte, Giuseppe Di Gaspare, di anni 22, giardiniere, da Trapani, abitante al Borgo Annunziata, stanco di vivere per una malattia grave ed inguaribile di cui era affetto, pose fine ai suoi giorni tirandosi un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. La morte fu istantanea.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani sera alle 6 a palazzo Braschi.

IL PAPA

Stamane il Papa dopo i consueti colloqui con il segretario di Stato cardinal Rampolla e con altri prelati del Vaticano, ha ricevuto monsignor Gennaro Granito di Belmonte, consigliere della nunziatura di Parigi.

Domani non darà udienza, per poter assistere al solenne ricevimento di domenica, in occasione del suo onomastico.

Il dottor Lapponi desidera che il ricevimento abbia luogo in una delle maggiori sale del Vaticano, perchè l'affollamento delle rappresentanze, che si recheranno a rendergli omaggio, non rechi molestia al Pontefice.

CESSAZIONE DI STATI D'ASSEDIO

La *Gazzetta Ufficiale* questa sera pubblica il decreto col quale viene tolto lo stato d'assedio nelle provincie di Arezzo e Siena.

E' VERO?

Si manda da Tunisi alla *Gazzetta di Venezia* che ai duecento impiegati italiani della ferrovia Goletta-Tunisi, ceduta come è noto alla Francia, sono concessi sei mesi di tempo per decidersi su questa alternativa: o lasciare l'impiego, o domandare la nazionalità francese.

Crediamo di essere in diritto di domandare semplicemente al governo italiano se una tale enormità sia vera!

A PALAZZO BRASCHI

Il presidente del Consiglio on. Pelloux e il sottosegretario di Stato on. Marsengo-Bastia, hanno conferito oggi con i prefetti comm. Borselli di Catanzaro, Segrè di Como e Tettoni di Cosenza.

ONORIFICENZE PER LA TERZA GARA
del tiro a segno nazionale

Alcuni giornali hanno pubblicato un elenco di onorificenze per la 3a gara del tiro a segno nazionale.

Crediamo che quell'elenco non sia completo perchè altrimenti non sapremmo darci ragione dei criterii che avrebbe adottato la Commissione centrale nelle sue proposte.

Infatti, esaminando l'elenco suddetto, troviamo che, tranne due membri della Commissione stessa ed il conte Belgioioso, tutti gli altri appartengono alla Società di tiro di Torino, cosicchè le onorificenze non sarebbero più per ricompensare chi ha lavorato durante la gara, ma solo quelli che hanno cooperato per la preparazione della gara stessa.

Conforme a giustizia ed a quanto fu fatto per le precedenti gare siamo certi che presto in un secondo elenco di onorificenze saranno compresi coloro che se le meritarono per l'opera assidua ed efficace da essi gratuitamente prestata durante la intera gara.

LA DIVISIONE DELL'OCEANO

Sono state date dal ministro della marina le seguenti disposizioni riguardo alle navi della divisione dell'Oceano, al comando dell'ammiraglio Candiani:

La *Carlo Alberto* e l'*Umbria* resteranno nel mare delle Antille; ed a queste due navi si aggiungerà il *Dogali*, che va a surrogare il *Bausan* che rimpatria.

Una nave andrà al Brasile ed un'altra alla Repubblica Argentina.

L'*Etna* resta nel Pacifico stazionando fra Callao e Valparaiso.

L'ON. NASI

Ci scrivono da Sondrio:

Il ministro delle poste e telegrafi, on. Nasi, di ritorno dai bagni di Masino, partì, stamane, da Ardenno per Luino.

L'ORGANICO POSTALE E TELEGRAFICO

Martedì prossimo, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Capaldo, si riunirà al ministero delle poste la Commissione incaricata di preparare il nuovo organico del personale postale e telegrafico.

MINISTERO DEL TESORO

Negli esami di concorso ai posti di segretario amministrativo al ministero del tesoro, sono riusciti i seguenti concorrenti:

Clerici Umberto — Cagnetta Michele — Conti Ubaldo — Zammarano Adolfo — Manno Manni — Baroni Marco — Massini Luigi — Tessandori Carlo — Tirelli Adelchi — Firpo Ernesto — Rossi Guglielmo — Munari Antonio.

NELLA R. MARINA

Urania, giunta a Vado il 18; *Vespucci*, giunto a Livorno il 18; *Monzambano*, giunto e partito da Vieste, e giunto a Brindisi il 18; *Barbarigo*, giunto a Porto Empedocle il 18; *Montebello*, giunto a Messina il 18; *Tevere*, giunto a Gaeta il 18.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze dal 1o al 7 maggio 1898.

17 Polizze e dotali scadute	L.	271,920.64
65 Decessi	»	1,050,269.90
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,322,190.54
Media giornaliera	»	264,438.10

L'on. Fortis a San Marino

(Nostro telegr. part.)

S. MARINO, 19, ore 5.5 pom. — L'on. Fortis, *en touriste*, visitava iersera, capito gratissimo, la Repubblica.

La Reggenza rimase dolente di aver conosciuto la sua permanenza a tarda ora e non avere così potuto ossequiare l'illustre personaggio.

Cose di Napoli

I PRINCIPI DI NAPOLI

Domani faranno ritorno in Napoli le Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Napoli.

I GINNASTI NAPOLETANI

Oggi, col diretto delle 6,45 arrivarono i ginnasti napoletani, che hanno riportato a Torino i primi onori.

Infatti, la « Società Ginnastica Partenopea » ha ottenuto la corona d'alloro, che è il premio più elevato conferito nelle gare torinesi, col diploma di primo grado nelle gare di squadra.

Nelle gare libere di squadra, ebbe i diploma speciale e la medaglia d'oro.

Il capo della squadra, prof. Vincenzo Giannone ebbe la medaglia d'oro; e i ginnasti Lenci, Trotta e Giannone le medaglie d'argento nelle gare individuali.

Nel Congresso federale, l'ing. Pasquale Attanasio, assessore del nostro municipio e presidente veramente benemerito della nostra Società ginnastica, fu nominato membro della presidenza e componente la Commissione per la riforma dello statuto della Federazione ginnastica.

I nostri forti e valorosi ginnasti avranno festosissime accoglienze. Il sindaco comm. Sermmonte si recherà di persona alla stazione col prof. Fornelli che rappresenterà la Giunta.

Renderanno gli onori un drappello di guardie e pompieri.

COMIZIO DI IMPIEGATI POSTALI

Stasera vi sarà un comizio di impiegati postali e telegrafici della nostra città.

« In questo comizio — dicono gli impiegati — fatta astrazione da qualsiasi questione politica, eliminando ogni recriminazione, non entrando in dettagli che potessero offendere la suscettibilità di chicchessia, esprimeremo liberamente un voto tendente al miglioramento morale e materiale dell'intera famiglia postale-telegrafica ».

I LAVORI PER CASTELCAPUANO

L'appalto pei lavori di restauro del nostro palazzo di giustizia, è rimasto ieri aggiudicato all'ingegnere Gaetano Monaco.

PER P. S. MANCINI

Il Comitato per le onoranze a P. S. Mancini ha deliberato la pubblicazione di tutti i documenti inediti riguardanti la politica ecclesiastica dello Stato delle Due Sicilie dal 1734 al 1818, documenti che si raccoglieranno in cinque volumi, uno dei quali tratterà delle investiture e della soppressione della Compagnia di Gesù.

Sarà pubblicato poi un numero unico commemorativo di P. S. Mancini.

Ciò che si ricaverà dalla vendita andrà devoluto alla sottoscrizione pel monumento a Mancini a Roma.

IL « SAVOIA »

Sul *Savoia* imbarcheranno il Principe e la Principessa di Napoli per recarsi a Taranto al varo dell'incrociatore *Puglia*.

CONTESTAZIONI... VESUVIANE

Proprio così: l'attuale eruzione del Vesuvio è, come chi dicesse, *contestata*. Tutti vedono lo spettacolo imponente e meraviglioso del vulcano nel maggior periodo eruttivo che si sia mai visto; il prof. Tascone pubblica un interessante *diario* delle fasi dell'eruzione medesima di tutto il mese di luglio — di cui già vi diedi notizia —; ma il prof. Eugenio Semmola, vice-direttore dell'Osservatorio Vesuviano dice che l'attuale eruzione è una cosa modesta, ma che pertanto non si può predire quello che al vulcano piacerà fare domani.

Queste contestazioni vulcaniche sono graziose; ma, con buona pace del prof. Semmola, lo spettacolo dell'eruzione che tutti vedono è così imponente che nessuno oserebbe associarsi al poco calcolo ch'egli ne fa, con manifesta intesa di contraddire il suo coadiutore prof. Tascone.

ARTON MALATO
Caillard ghigliottinato

PARIGI, 19, ore 2,30 pom. — (*Interim*). Parecchi giornali intercedono presso il guardasigilli perchè il famigerato Arton, che si trova in pessimo stato di salute, venga graziato.

PARIGI, 19, ore 5,58 pom. — (*Interim*). Stamane ad Evreux è stato ghigliottinato l'assassino Caillard, detto il nuovo Troppmann, che aveva freddamente ucciso una famiglia di sei persone.

Stati Uniti e Spagna

La capitolazione di Manilla — Un generale rifugiatosi in chiesa — Gli ordini di Mac-Kinley — Il problema delle Filippine.

NEW-YORK, 19, ore 11 ant. — (*A. Z.*) L'atto della capitolazione di Manilla venne firmato dal generale Jüadenes, vice-governatore delle Filippine e dal generale Merritt. Esso contiene la cessione di tutto l'arcipelago agli Stati Uniti.

I giornali di New York esprimono la grande soddisfazione per la resa che comprende tutte le Filippine, perchè ritengono che dopo questo atto sia impossibile il ristabilimento del regime spagnuolo.

Si narra che Manilla fu presa in seguito a una marcia senza colpo ferire. L'unica resistenza — tuttavia ugualmente insignificante — venne opposta dal forte di Malate, ove gli spagnuoli avevano oltre al forte, due linee di trincee.

Quando Merritt entrò in città dovette fare lunghe ricerche per trovare il generale Jüadenes, che s'era rifugiato in una chiesa a pregare in mezzo ad una folla di suore di carità e di fanciulli.

Il generale americano ne rimase sbalordito perchè aveva visto invece i preti fare spesso a fucilate nelle vie contro i suoi soldati.

Merritt telegrafa a Washington che tutte le piazze importanti dell'arcipelago sono protette facilmente e che si impedirà agli insorti che si abbandonino a vandalismi e a disordini.

Ecco gli ordini che ricevette dal presidente Mac Kinley:

« Gli americani, essendo padroni della baia del porto e della città di Manilla, devono aiutare ogni opera di pacificazione e proteggere le persone e le proprietà su tutta l'estensione del territorio occupato dalle forze militari e navali. Gl'insorti devono riconoscere l'occupazione militare e l'autorità degli Stati Uniti, nonchè la cessazione delle ostilità. Il presidente li autorizza a prendere tutte le misure necessarie ».

Per queste istruzioni Merrit lanciò un proclama severissimo contro gli autori di disordini, prescrivendo rispetto assoluto dalle leggi civili e religiose e dai regolamenti municipali.

Merritt occupa il palazzo dell'ex-governatore spagnuolo.

In tutti gli Stati Uniti si attende con impazienza che il dipartimento di Stato manifesti la propria opinione sull'importanza della vittoria ripertata a Manilla e sulle conseguenze politiche che ne derivano.

Comprendendo la capitolazione di Manilla tutto l'arcipelago, si ritiene che ciò semplifichi uno dei problemi che sembrava dover essere oggetto delle più lunghe discussioni tra i commissari del trattato di pace.

Anche Aguinaldo, ora che gli spagnuoli hanno deposto le armi, non appare più tanto temibile. Uomini risoluti come Merritt e Dewey sapranno impedirgli di fomentare torbidi. Se sarà necessario sapranno arrestarlo e metterlo al sicuro per qualche tempo.

L'opinione di Mac-Kinley — Cortesie inglesi e scortesie tedesche — La Russia alle Filippine?

LONDRA, 18, ore 9,55 ant. — (*Emme*). Le condizioni della resa di Manilla comprendono la cessione di tutte le Filippine, ma il presidente Mac-Kinley opina che il fatto non muta la situazione disegnata dal protocollo.

Quando le navi americane si prepararono a bombardare, l'incrociatore inglese *Immortalite* intonò l'inno nazionale americano. Invece l'incrociatore tedesco *Kaiserin Augusta* partendo da Manilla tralasciò perfino l'usuale cortesia di offrirsi a prendere la posta delle altre navi.

Il *Daily Mail* riferisce che la Russia sta trattando con la Spagna per ottenere la cessione di un porto alle Filippine.

Il conflitto fra i cubani e gli americani.

LONDRA, 19, ore 11,30 antim. — (*Emme.*) Lo *Standard* ha da Santiago che le relazioni fra cubani ed americani vanno sempre più peggiorando.

Ieri una sentinella americana scoprendo un cubano che stava rubando nei magazzini dell'esercito, gli fece fuoco contro e l'uccise. I cubani infuriati tentarono di linciare la sentinella.

Il generale Shafter scoperse pure che i cubani di Garcia stavano preparando un colpo di mano per occupare Santiago ed issarvi la propria bandiera. Le porte della città sono ora guardate da forti drapelli coll'ordine di non lasciare passare uomini armati.

Shafter ha minacciato di punire i cubani come briganti se essi continueranno a molestare gli spagnoli. Si dice che il Gomez ed il Garcia abbiano proposto di sciogliere le proprie bande a patto che siano pagati agli insorti quindici milioni di dollari come risarcimento dei danni sofferti durante l'insurrezione.

BORSE E MERCATI

Le impressioni, esposte ieri in questa Rivista sulla situazione dei mercati finanziari, hanno avuto oggi la loro conferma nella lentezza che si è manifestata nelle Borse intorno a quasi tutti i valori. La Rendita, soltanto, ha resistito, ma, sempre a discapito del cambio, che è quanto dire più svantaggio che vantaggio dell'economia finanziaria del paese. Il corso si è aggirato da 99.30 a 99.25, ed a Parigi esordì a 92.25, e poi ha fatto il corso di 92.20. Il cambio fermo sul 107.92.

Quanto ai valori hanno subìto quasi tutti un deprezzamento. Banca d'Italia 895.50 — Credito Italiano 558 — Banca Commerciale 685 — Fondiario 500.

I titoli ferroviari pure debolucci. Meridionali 719.50 — Mediterranee 520.50 — Navigazione, anche deboli, 415 — Raffineria, colpita dalla notizia da noi pubblicata ieri, sono discese fino a 396 offerte, rilevandosi leggermente in chiusura a 398. — Acciaierie Terni, qui senza affari, sono segnate a Milano a 790.

I valori locali, invece, sono stati stazionari. Gas 741 — Marcia 1133 — Condotte 254 a 254.50 — Ferriere 135 — Metallurgiche domandate a 109.50 — Omnibus, sforato il corso di 390, chiudono offerte a 387 — Molini 147.50 — Risanamento 35 offerto — Banco Roma 167.

Parigi, 19 agosto 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	— —
Id. 3 % perp.	»	103 55	103 52
Id. 3 1[2	»	106 30	106 25
Rendita italiana 5 %	»	92 25	92 20
Nuovi Consolid. 2 3[4 %	»	— —	110 %
Rendita Turca (nuova)	»	23 45	23 37
Banca di Parigi	»	946 —	947 —
Egiziano 4 0[0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	40 75	40 55
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	554 —
Azioni Suez	»	— —	3702 —
Meridionali a termine	»	— —	682 —
Rendita Portoghese	»	18 30	18 30
Rendita Russa 3 0[0	»	— —	97 05
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 20 agosto 1898)
Per gli aiadiamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,91

ENRICO PREDIGNELLI *gerente responsabile*

Il 17 corrente, in Chianciano, dopo breve malattia ribelle ad ogni cura, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

Cav. Ingegnere FRANCESCO FABRETTI

La Consorte ed i Parenti immersi nel più vivo dolore, partecipano che il trasporto al Campo Verano avrà luogo domenica 21 corrente, alle ore 9, movendo dalla Stazione ferroviaria di Termini, (al Cancello della Grande Velocità).

Valga il presente per invito personale.

Una prece per il caro estinto.

Il giorno 17 corrente dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, moriva in Chianciano presso Siena

l'Ing. FRANCESCO FABRETTI

assai noto ed apprezzato in Roma.

Di mente elettissima e di animo squisitamente nobile, seppe acquistarsi la stima di quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

Le testimonianze di affetto che la popolazione di Chianciano, sempre gentile ed ospitale, ha voluto dare all'estinto, e il dolore sincero dei suoi parenti ed amici, [illegible] alla vedova signora Anna Angelini, così crudelmente colpita nel suo affetto più caro.

CONFRONTI

Quando un malato di renella e di concrezioni uriche dell'apparecchio renale, dopo aver provato le acque [illegible] confronti con altre acque, [illegible] per non abbandonarla, [illegible] **FIUGGI**

TOSSE ASININA

Sig. Farmacista L. Negri, Milano.

La mia bambina [illegible] affetta da tosse insistente con catarro, e, malgrado tutte le medicine prescritte non mi riusciva di guarirla. [illegible] provai il Sciroppo Negri. L'esito fu superiore ad ogni mia previsione. La mia Nina dopo quindici giorni era guarita perfettamente, ed in segno di riconoscenza la rendo pubblica grata.

Celestina Nessi
Sarta, Corso Garibaldi, 51-B.

GOTTA

Signor CARLO ARNALDI - Milano.

Con vivissimo piacere posso attestarle che tre mesi della sua **Nuova cura** fatta l'anno scorso contro la **Gotta, Artrite e Reumatismi** da cui soffrivo da lunghissimi anni mi hanno prodotto tale **beneficio** che io mi sento **completamente guarito** non avendo più sofferto alcun dolore da quell'epoca. Con stima.

VERINO D'ADDARIO.
Migliànico (Chieti) Ufficio postale.

Vero estratto di Carne LIEBIG

Indispensabile per famiglie, malati, viaggiatori e villeggianti, non dovrebbe mancare in nessuna casa.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma **in inchiostro azzurro.**

Convitto Nazionale e RR. Scuole Secondarie IN ARPINO

Per questo antico Istituto con R. Liceo e Ginnasio annesso, nell'interesse delle famiglie, il Consiglio amministrativo ha proposto al sup. Ministero la riduzione della retta portandola da lire 45 a 40 mensili. La tassa di lire 50 [illegible]

Il Convitto Tulliano, [illegible] da un dotto sacerdote.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3, vicino ministeri, posta centrale. Due ingressi: Tritone, 164, Marcelli, 15.

Senza Serie e Senza Categoria

ma col solo numero progressivo concorrono, a tutti i premi, i biglietti della grande **LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO.**

I premi sono ottomila da lire **200.000 - 100.000 - 50.000 - 25.000**, ecc. per l'importo di

DUE MILIONI

in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da Buoni del Tesoro dello Stato.

Hanno vincita garantita Cento biglietti e Cento quinti di biglietto.

L'estrazione si farà il 15 settembre pr.

I biglietti si vendono dai principali Banchieri e Cambiavalute in tutto il Regno.

IL DIABETE si guarisce certamente con la cura Contardi [illegible]

Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, [illegible]

[illegible] L. Coy, 23 Erin St. Richmond, ecc.

PARAFULMINI Vedi avviso quarta pagina.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna - Riproduzione interdetta

E il consigliere aggiunse, portandosi il bicchiere alle labbra:

— Alla signorina Renata di Lagarde!

— Sì... sì... - fecero in coro gli invitati. - Alla signorina di Lagarde.

Tutti erano in piedi, tranne Renata e Ruggero il cui contegno indicava un estremo imbarazzo.

Questa attitudine raffreddò l'ambiente.

— Come - esclamò il consigliere - soltanto i fidanzati si asterrebbero dal bere alla loro futura felicità?

Ruggero si alzò.

— Permettetemi di farvi osservare, mio caro consigliere - replicò egli sorridendo - che nè Renata nè io abbiamo dato il nostro consenso al matrimonio di cui parlate...

— Sì... sì... voi nascondete il vostro giuoco... vi piace il mistero, come a tutti gli innamorati ben cotti, ma noi lo sveliamo questo mistero... Suvvia, ragazzi, bevete con noi!

— Perchè no? - fece Ruggero. - Il trincare non impegna a nulla... Signore, signorine, signori, io bevo alla vostra salute.

La evidente freddezza e le parole di Ruggero infliggevano alla signora di Lagarde un vero supplizio.

Ella nondimeno si fece forza e disse col tono di voce il più naturale:

— Suvvia, Renata, saresti tu la sola a lasciare la coppa piena?

La giovane si alzò, urtò il bicchiere con quelli che si tendevano verso di lei e bevve la metà del contenuto di esso.

I convitati pensavano:

— Manca l'entusiasmo nei futuri...

Marcella intanto pensava fra sè:

— Egli ama sempre quella creatura... quella fioraia! Bisogna finirla con essa...

LXI.

La sera era inoltrata.

I convitati della contessa si ritirarono gli uni dopo gli altri.

I lumi si spensero e il più profondo silenzio non tardò a regnare nella villa.

Renata, non appena nella sua stanza, si chiuse e cavata di tasca la lettera consegnatale da Roberto Dauphin, spiegò la carta e lesse avidamente questo indirizzo:

« Signor Andrea Brestois, ingegnere - New York - Hotel Washington - Settima avenue. »

Ella adesso sapeva ove raggiungere colui che amava.

Per tutta la notte non le fu possibile chiudere occhio, ma la passò ad architettare il piano che avrebbe seguire per fuggire dalla casa materna e recarsi a raggiungere Andrea.

— Tornate dimani - aveva detto al Bamboccione.

Nel frattempo avrebbe deciso quello che bisognava chiedergli.

Marcella non aveva passato una nottata migliore della figlia.

Anche ella architettava gran progetti, sebbene di un genere molto diverso.

Antonietta, la sua cameriera, entrando nella sua stanza al mattino, la trovò già alzata.

— Andate a vedere se la signorina è alzata - le ordinò la padrona - e venitemelo a dire.

La cameriera uscì e tornò di lì a un momento ad annunciare alla padrona che la signorina si vestiva e che sarebbe pronta di lì a pochi momenti.

— Sta bene - fece Marcella. - Andrò a vederla. Uscirò... Non farò colazione qui... Preparatemi una toilette semplicissima e dite a Valentin di venire a parlarmi fra una mezz'ora.

Ella aggiunse a bassa voce.

— Bisogna prevedere ogni cosa, non abbandonare nulla al caso, essere preparati ad ogni evento.

E si recò presso la figlia.

Renata terminava di vestirsi.

Sin dalla prima occhiata, Marcella constatò l'estremo pallore del suo volto e la tremenda stanchezza rivelata dalla sua attitudine.

Le si strinse il cuore.

Ella adorava la figlia, lo sappiamo già, e credeva fermamente di non lavorare che per la sua felicità.

— Buongiorno, cara - le disse baciandola.

— Buongiorno, mamma - rispose la giovane, restituendo il bacio.

— Sei molto pallida stamane. Sei forse sofferente?

— Sofferente no, ma assai stanca.

— Hai dormito male?

— Sì.

— Perchè?

— Il mezzo bicchiere di vino di *champagne* che ho bevuto mi ha completamente snervata. Ne ero sicura in precedenza. Lo *champagne* mi produce sempre un effetto simile...

— Bisognava rifiutare di berlo.

— Era impossibile... Che cosa avrebbe pensato Ruggero di un rifiuto simile? aggiunse ipocritamente la fanciulla.

— E' appunto riguardo a Ruggero che ti vengo a parlare...

— Ah!

— Sì... siediti... qui, vicino, vicino a me!

E Marcella attrasse su di un piccolo divano Renata che la lasciò fare con indifferenza.

Che cosa le importava di ciò che preparavasi a dirle la madre? Che cosa le importavano ancora le sue pretese?

Ella era pronta a fingere una sottomissione assoluta per non lasciar sorprendere il suo riposto pensiero, per serbare il segreto di quanto aveva deciso di fare.

— Non ho bisogno di tornare, carina, su quanto abbiamo stabilito fra noi, cominciò a dire Marcella col tono di [illegible] il più affettuoso. Tu sei ben convinta nevvero, che io non penso che alla tua felicità ed ai mezzi di assicurartela?

— Oh, sì, mamma. Non ne ho mai dubitato e tu mi devi rendere questa giustizia che io mi sono conformata del mio meglio alle tue intenzioni. Io sono stata per Ruggero ciò che tu desideravi che fossi.

— E il tuo cuore, alla lunga, si è riscaldato un po'?

Renata ebbe un momento di esitazione, ma alla fine rispose:

— Sì... un po'...

— E' un sentimento che si accrescerà...

— Forse...

— E Ruggero?... Credi che egli cominci ad amarti?

— Egli è con me quasi sempre grazioso e provocante, e credo che se ancora non mi ama molto potrà un giorno amarmi di più...

— Hai notato ieri la sua freddezza?

— E come non la avrei notata? Era visibile abbastanza...

— Ne indovini la causa?

— Certamente no.

— Ruggero non si è associato francamente al brindisi portato fra i convitati alla vostra prossima unione.

— Egli anzi ha detto che nè l'uno nè l'altro avevate dato il vostro consenso a questo matrimonio...

— Adesso tocca a te di deciderlo a pigliare un partito.

— A me?

— Sì.

— Le sue esitazioni di ieri ti forniscono una entrata in materia e ti permettono di indirizzargli francamente questa domanda: Ebbene, Ruggero, a quando il nostro matrimonio? Suo zio è partito da oltre un'ora e anche io vado a Parigi. Voi vi troverete soli a colazione e per tutta la giornata. Profitta dell'isolamento per tentare un colpo decisivo. Mi prometti di interrogarlo?

— Te lo prometto.

— Sei buona e graziosa... meriti davvero di essere felice e lo sarai... - fece Marcella alzandosi e baciando di nuovo la figlia. - Adesso ti lascio e spero che mi avrai da dare stasera eccellenti notizie.

Non appena la madre fu uscita, Renata si drizzò con lo sguardo fosforescente.

— Oggi farò quanto vorrete - mormorò ella. - Che cosa me ne importa, dal momento che presto avrò cessato di rappresentare questa commedia che mi snerva e mi rivolta?

La signora di Lagarde era scesa nel giardino ove Valentin, prevenuto da Antonietta, la aspettava avanti alla gradinata.

— Valentin - gli disse - vorrei che per l'autunno circondaste le aiuole di crisantemi svariati.

— E' facile, signora contessa, e questo è il vero momento ma non li ho piantati nel vivaio - replicò l'ex-zuavo.

— Ne comprerete la quantità necessaria. Voi dovete conoscere almeno di nome l'orticoltore Cornu.

— Se è quello che dimora a Ivry-sur-Seine lo conosco.

— E' proprio quello... So, dai suoi cataloghi, che egli possiede una grandissima varietà della più bella specie. Vi recherete oggi stesso, questa mattina, ad Ivry, ove sceglierete quel che vi occorre per le vostre aiuole facendo un calcolo piuttosto largo.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Brolotto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

PARAFULMINI

GUERRA A TUTTE LE CALZOLERIE — Prezzi mai praticati — Stivaletti per uomo. — Stivaletti per donna. — Stivalini per ragazzi — DITTA FRASCOGNA, via Romana, 90, Firenze.

CALVIZIE — Precoce, Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Baciocchi. — Dott. ALFONSO BACIOCCHI, Medico-Chirurgo, FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE

Agli Industriali — PRIVATIVA INDUSTRIALE — « Perfezionamenti nella fabbricazione di resistenze elettriche » — ROMA - 9, Via Due Macelli - ROMA

Collegio "Cesare Cantù" Roma

Avv. MORINIS - Roma

CERCASI GIOVANE

CERCANSI

40 METRI DI TELA alta cent. 70 L. 12

STAMPATE voi stessi!

RAGIONIERE

MATTONI INGLESI

Lampadina BEBE' a GAS ACETILENE — L. 8,50 — Ditta GALLO e C.

LA VELOUTINE — Poudre de riz spéciale préparée au bismuth — da CH. FAY, Profumiere, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili

La grande scoperta del Secolo — IPERBIOTINA MALESCI

TUTTI PIANISTI!

Carburo di Calcio

Divertimenti

POLLICULTORI

IMPOTENZA e STERILITÀ

UVA, MOSTI E VINO DA TAGLIO — Alfredo Margilio, Squinzano

MICHELE DE CLEMENTE

ECONOMICI — Ogni parola Centesimi 5

MATRIMONIALI — Ogni parola Cent. 10

CORRISPONDENZE — Ogni parola Cent. 10

GRATIS

GASSOSE in POLVERE

Malati di stomaco e di catarro intestinale

Per lo sviluppo dei Bambini — BRETELLA igienica con ascelle — LUIGI ORIANI, Galleria Vittorio Emanuele - MILANO

MANDOLINI

BUONCUSTAI

SPOSI E FAMIGLIE

QUALUNQUE STAGIONE

AVVISO

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI

COLLEGIO CONVITTO BOCCARINI — AMELIA (Umbria)

CHINA - CHINA ARSENICALE POMELLO

BAGNI MARINI

Diploma d'onore all'Esposizione italiana di Londra 1888 — PIROCONOFOBI — Luigi Pivetta — della ditta GALANTE e PIVETTA — Napoli — PER LA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE

Salsomaggiore — GRANDE ALBERGO MILANO

Kapok Cardato

L'Amido Borace Banfi — MARCA GALLO — è di fama mondiale

ARGENTERIA ESTERA — GIOIELLERIA - OREFICERIA - OROLOGERIA

LO SCIROPPO PAGLIANO

GUIDA

N. DEMMA — FABBRICA PROPRIA IN GERMANIA — Magazzino — Via Roma N. 319 — Napoli

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA, Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

Stabilimento Tipografico della Tribuna.